IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 355. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì, 25 Dicembre 1902.

☛ VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI ☚

Ricorrendo oggi la solennità del Natale, domani non si pubblica il giornale.

Politica e feste.

Veramente non sarebbe il caso d'intrattenere i lettori di politica, ma siccome non possiamo qui parlare di musica, ci limiteremo a constatare che politicamente il Natale di quest'anno si presenta in condizioni più favorevoli di quelle dell'anno scorso, tanto all'interno, come all'estero.

Sulla fine del 1901 gli effetti della esplosione di scioperi inauguratasi coll'avvento dell'attuale Ministero, tenevano gli animi vivamente agitati, mentre quest'anno, dopo gli insuccessi di vari tentativi, e mercè il risveglio dei proprietari, l'ambiente si è molto calmato e regna la tranquillità.

La scarsezza di taluni raccolti e la inevitabile mancanza di lavori nelle campagne rendono alquanto triste la traversata dell'inverno, ma con un po' di previdenza si è potuto finora attenuare la miseria e coi nuovi lavori pubblici, benchè decretati a base di debiti, che non sarebbero stati necessari rinviando a miglior tempo certi sgravi d'insensibile vantaggio, si potrà arrivare alla buona stagione senza gravi perturbazioni.

Le industrie, i traffici all'interno e all'estero, in una parola tutto il movimento economico del paese non presenta un grande impulso, ma un certo miglioramento in confronto alla fine del 1901 non si può contestare e questo spiega come nelle regioni più industri e commerciali la situazione interna sia più soddisfacente che nelle altre.

Le acque parlamentari, mosse ogni tanto da un po' di maretta, che la si direbbe quasi artificiale, sono tranquille e la gondola ministeriale non corre alcun pericolo, tanto più che la ciurma piuttosto irrequieta contribuisce a spingerla, dove il Ministero desidera.

Passando alla politica estera, quest'anno l'Europa, dopo aver chiusa la vertenza cinese, si sente sollevata dall'incubo della guerra nel Sud-Africa e si riduce, tanto per mantenere in esercizio la diplomazia e gli ufficiali di marina, a bloccare blandamente il Venezuela.

Le relazioni fra Governi e popoli sono quindi intonate ai più pacifici sentimenti, e ciò ha contribuito al credito in genere, tantochè, (pare una farsa) per cambiare i biglietti delle Banche d'Inghilterra e di Francia in biglietti italiani bisogna pagare 20 centesimi.

In tali condizioni discrete si presenta il Natale del 1902. Speriamo che la Provvidenza ci aiuti a migliorarle e con questa speranza auguriamo frattanto le buone feste ai nostri lettori, senza distinzione di colore politico.

Politica e Diplomazia

(S) **Dumfermline.** 24. — Sir H. Campbell-Bannerman ha pronunciato iersera un discorso, nel quale ha detto che bisogna biasimare severamente i fomentatori di un disaccordo fra la Germania e l'Inghilterra ed ha rilevato la necessità di risolvere la questione del Venezuela mediante l'arbitrato.

Berlino. 24, ore 11.21 — Si annunzia da Pietroburgo che nel mondo commerciale e finanziario è accolta con viva soddisfazione l'istituzione di un Ministero speciale del commercio e della navigazione, il cui titolare sarebbe il granduca Alessandro Michailowitsch, cognato dello Czar.

Il Granduca avrebbe per sottosegretario di Stato il capitano di marina Abasa, molto competente in questioni commerciali e marittime.

Le attribuzioni del nuovo Ministero erano sinora di competenza parte del Ministero delle finanze e parte di quello delle comunicazioni.

(S) **San Remo.** 24. — Don Jaime di Borbone lasciò Nizza diretto a Viareggio presso il Granduca Leopoldo, ove passerà le feste.

(S) **Messico.** 24. — Il ministro della guerra e della marina generale Reyes si è dimesso e sarà sostituito dal min. dei LL. PP. gen. Mena.

(S) **New-York.** 24 — Si ha da Panama che il Nicaragua, temendo una invasione, concentra le sue truppe sulle coste dell'Atlantico e del Pacifico. E' stato decretato un aumento sull'imposta di guerra. Il cambio è salito considerevolmente.

(S) **Porto Principe.** 24. — Il generale Nord ha assunto le funzioni di Presidente della Repubblica. Regna tranquillità.

Alla Corte di Sassonia.

Londra. 24. — Il corr. del *Times* da Berlino telegrafa che non era un segreto per alcuno che la brillante Principessa di Sassonia sopportasse con molta impazienza la rigida etichetta della Corte di Sassonia.

Spesso le s'infliggevano gli arresti in camera per atti, che per quanto innocenti si ritenevano compromettenti per la dignità della futura Regina di Sassonia.

Perciò vi furono a Corte scene violente, specialmente quando si seppe che la Principessa leggeva i romanzi di Zola e voleva andare in bicicletta.

Del resto i due coniugi avevano torti reciproci.

— La principessa giunse a Ginevra col prof. Giron, senza domestici. Colà fu raggiunta dall'arcid. Leopoldo colla signora, per la quale ha rinunciato (vedi rubrica speciale) a tutti gli onori del suo grado.

Le due coppie hanno intenzione di partire pel Cairo, dopo Natale.

La principessa si mostra contenta e dichiara di non volerne più sapere della Corte di Dresda.

Parigi, 24. — Il *Figaro* dice che il Giron è figlio di un cons. di Cassazione del Belgio: ha 23 anni, modi distintissimi ed è eccezionalmente bello.

La principessa lo prese come maestro di francese dei figli e se ne innamorò perdutamente. Il 2 dicembre Giron fu congedato. Scena violenta tra gli sposi. L'arciduca Leopoldo, chiamato dalla sorella, accorse e pare vi siano state anche vie di fatto col cognato.

La Principessa il 9 partì per Salisburgo, ma l'accoglienza fattagli dal padre, l'ex Granduca di Toscana, fu tale, che la decise ad abbandonare tutti e recarsi in Svizzera. Tanto essa come il fratello Leopoldo lasciarono delle lettere al padre, spiegando i motivi delle risoluzioni rispettivamente prese.

(S) **Dresda**, 24 — La *Sächsische Arbeite Zeitung*, organo socialista, assicura che la Principessa ereditaria di Sassonia era da molto tempo trattata da *enfant terrible* e che essa era circondata da dame d'onore che la sorvegliavano, ciocchè la contrariava molto. Essa esternava i suoi dispiaceri al professore Giron, precettore dei suoi figli. Questa intimità crebbe durante l'assenza del Principe ereditario. Il Re, informato dalle dame d'onore, congedò il prof. Giron e mise la Principessa agli arresti dicendole che non si sarebbe pronunziato sulla sua sorte finchè non fosse tornato il Principe ere.

Il 7 corr. il consiglio di famiglia decideva che la Principessa, in attesa che venisse pronunziato lo scioglimento del suo matrimonio, doveva ritirarsi in un convento od in una casa di salute.

Ciò la decise a partire.

Domenica si riunì il Consiglio dei ministri e deliberò di pubblicare un comunicato che annunziava la fuga della Principessa ereditaria.

(S) **Parigi.** 24. — Telegrafano da Ginevra che un alto funzionario della polizia di Dresda è venuto in Svizzera per tentare di decidere la Principessa ereditaria di Sassonia, fuggita da quella Corte, a ritornare a Dresda.

Essa si rifiutò di acconsentire, reclamando il divorzio.

Si dice che il Principe-reggente di Baviera si sforzi di impedire la rottura definitiva; ma coloro che avvicinano il Principe reale di Sassonia considerano la riconciliazione come impossibile.

Da parte della Corte austriaca vi è piuttosto tendenza a cercare di ottenere lo scioglimento del matrimonio da parte del Vaticano. Un tribunale straordinario annullerebbe a Dresda il matrimonio civile.

Nondimeno, secondo un'altra versione, il Principe reale non divorzierebbe finchè vive il Re, suo padre.

Si spera che la Principessa accetterà un *modus vivendi* colla Corte di Sassonia per non essere completamente privata dei suoi figli.

Si dice che, prima di lasciare Dresda, la Principessa abbia avuto una intervista burrascosa col Re, il quale le rimproverò le sue relazioni col prof. Giron.

Sembra che già altre volte la Principessa avesse abbandonato il domicilio coniugale e che suo marito le avesse sempre perdonato.

Il romanzo dell'Arciduca Leopoldo.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Vienna. 24, ore 12.40. — A complemento della notizia di ieri vi confermo che desta la più viva impressione il fatto che l'Arciduca Leopoldo Ferdinando ha rinunziato all'alta sua posizione di membro della famiglia imperiale, imitando l'esempio di suo cugino, l'ex-Arciduca Giovanni, il quale assunse il nome di Orth.

Il motivo che ha deciso l'Arciduca Leopoldo ad abbandonare il prestigio del suo rango elevato è l'amore. Egli si era pazzamente innamorato da qualche tempo della signorina Adamovich, una giovane attrice, ed ora la vuole sposare. L'Arciduca ne fece la conoscenza nella città di Iglau in Moravia.

L'attrice lasciò Iglau e venne ad abitare a Vienna, dove continuò le sue relazioni coll'Arciduca. La relazione durava già da parecchi anni, quando nell'autunno del 1901 l'Imperatore fu informato degli amori dell'Arciduca e della sua decisione di sposare l'ex-attrice.

L'Imperatore allora ordinò all'Arciduca di intraprendere un lungo viaggio, sperando che avrebbe mutato parere.

L'Arciduca si recò in Egitto, ma dopo il suo ritorno a Vienna riallacciò l'antica relazione. Risaputosi a Corte, la signorina Adamovich in gennaio del 1902 veniva espulsa da Vienna.

Ma la risoluzione dell'Arciduca rimase incrollabile, finchè decise di rinunziare al grado ed al titolo, nella sicurezza che la sua rinunzia sarebbe stata accettata dall'Imperatore.

L'Arciduca Leopoldo è uomo di molta intelligenza e cultura, è dilettante valente in diverse arti, buon soldato e noto da lungo tempo per le sue idee ultra democratiche e per l'avversione alle formalità del cerimoniale di Corte.

Egli frequentava parecchie famiglie della borghesia, ed ebbe relazioni intime con artisti e professionisti appartenenti al medio ceto.

La signorina Adamovich si dice sia di straordinaria bellezza; ha circa venticinque anni.

L'Arciduca assumerà il nome di Woelfling.

Un ultimo particolare interessante: quando egli accompagnò l'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando nel viaggio mondiale, per differenze di vedute e per dissidi con questo, interruppe la corsa a metà ed abbandonò il suo compagno di viaggio a Colombo.

L'Arciduca Leopoldo è fratello della principessa Luisa di Sassonia, e sono ambedue figli dell'ex Granduca Ferdinando di Toscana.

Decisamente le *mésalliances* sono una malattia di famiglia.

Vienna. 24 — La *N. F. Presse* afferma che lo Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe accettato la rinunzia dell'arciduca Leopoldo Ferdinando, ai suoi titoli, ai suoi diritti ed al suo nome, a condizione che egli non torni più nel territorio austro-ungarico.

(S) **Parigi.** 24. — Il corrispondente viennese del *New York Herald* a proposito della notizia sensazionale, dà i seguenti particolari: La giovane borghese Guglielmina Adamovich, è bionda, ha gli occhi celesti, è di media statura. L'Arciduca la conobbe ad Iglau dove essa è nata e dove egli fu di guarnigione come colonnello dell'81 fanteria.

La signorina Adamovich è figlia di un impiegato subalterno delle poste; ha due sorelle, Clara ed Augusta, colle quali occupava fino agli ultimi tempi un'elegante palazzina, comprata dall'Arciduca per 130,000 corone, e situata in un sobborgo di Vienna.

Le tre signorine conducevano vita ritiratissima, facendosi passare per figlie di un milionario straniero, venute a Vienna per studiare musica.

Alcuni mesi fa la palazzina fu venduta e le tre sorelle Adamovich partirono per Baden, che Guglielmina lasciò improvvisamente ai primi di dicembre, partendo per ignota destinazione.

Nel Venezuela.

La situazione interna.

(S) **Caracas.** 23 — L'armistizio tra il Governo e gli insorti spira oggi.

Tre corpi, che comprendono 6200 rivoluzionari, marciano nuovamente verso Caracas.

La situazione è estremamente critica.

Il generale Castro parte di qui per tentare di fermare l'avanguardia dei rivoluzionari.

Caracas. 23 — Il generale Matos, capo del partito rivoluzionario venezuelano, ha cercato di avere una intervista col comandante delle navi tedesche per discutere intorno agli affari del Venezuela.

Il comandante tedesco lo rimandò a quello inglese che si rifiutò di concedere alcuna intervista.

Il blocco.

(S) **Berlino.** 24 — Il commodoro Scheder, comandante la squadra tedesca nel Venezuela, telegrafa che il blocco di Puerto Cabello da parte delle navi tedesche è incominciato il 22 corr. e quello di Maracaibo incomincerà oggi.

L'arbitrato del Presidente degli S. U d'Am.

(S) **Washington.** 24 — Il Gabinetto si è riunito ieri per occuparsi degli affari del Venezuela.

I vari segretari di Stato non furono d'accordo circa la convenienza che vi sarebbe per il Presidente ddlla Confederazione, Roosevelt, di accettare le funzioni di arbitro.

Venne espresso il timore che, durante l'arbitrato, possano sorgere eventualità nelle quali gli Stati Uniti correrebbero rischio di essere compromessi.

(S) **Washington.** 24 — Parecchi membri del Gabinetto sono avversi all'arbitrato nella questione del Venezuela per mezzo del Tribunale arbitrale dell'Aja, perchè non vogliono sottomettere la dottrina di Monroe alla decisione di un Tribunale arbitrale europeo e perchè la procedura per questa via sarebbe più lunga che non se il Presidente della Confederazione, Roosevelt, accettasse le funzioni di arbitro nella questione.

La Nota italiana.

(S) **Washington.** 24 — La Nota italiana per la questione del Venezuela è concepita in termini molto cordiali per gli Stati Uniti. Il Governo italiano dichiara che accetta in massima l'arbitrato, che sarebbe lieto di vedere assunto l'ufficio di arbitro dal Presidente Roosevelt, e che, qualora questi non accettasse, non avrebbe obiezione a che la controversia sia deferita alla Corte permanente dell'Aja.

Il Popolo Romano

Pel 1903

Ecco il prospetto delle associazioni per il nuovo anno.

AL POPOLO ROMANO

per L'ITALIA:

Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5

per L'ESTERO:

Anno L. 35 - Semestre L. 20 - Trimestre L. 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

per L'ITALIA:

Anno L. 20 - Semestre L. 11 - Trimestre L. 6

Come vedono i nostri lettori, dopo 30 anni anche noi, per non esser da meno degli altri, abbiamo dovuto fare, di fronte ad un nuovo sistema di concorrenza che confonde il giornale col giuoco del lotto, il sacrificio di ridurre da L. *18* a **16** il prezzo per gli associati annuali, sebbene il dovere di corrispondere alle crescenti esigenze del pubblico giustificherebbe un aumento.

Con questa riduzione i nostri associati antichi e nuovi avranno un risparmio di oltre il 10 0[0 sul prezzo d'abbonamento e godranno inoltre dei seguenti premi.

TUTTI gli associati, qualunque sia la durata dell'abbonamento riceveranno - **franco di ogni spesa** - in dono

l' Almanacco Italiano

Enciclopedia Popolare della vita pratica

Annuario Diplomatico, Amministrativo e Statistico

Possiamo assicurare, pel confronto con le altre pubblicazioni del genere, che si fanno all'estero, come questa splendida Edizione del Bemporad è assolutamente degna, sotto tutti i riguardi, di stare **in prima linea.**

Non vi ha famiglia cui non avvenga di doverla consultare ogni giorno ed anche più volte al giorno — tante sono le utili indicazioni che contiene.

Ed ecco in breve le rubriche principali:

AGENDA per tutti, ossia giornaletto di famiglia, legato a parte contenente le seguenti tabelle:

Azienda domestica — con indicazione di tutte le spese fisse — di tutte le persone che prestano l'opera loro alla famiglia, dal medico ai maestri, dalla lavandaia alle persone di servizio, per le quali vi è un'apposita tabella delle generalità.

I 12 mesi con doppia pagina per segnare in una ogni giorno gl'impegni, le ricorrenze, gli anniversari ecc. e nell'altra le spese della giornata, e infine il riassunto per ciascun mese.

Seguono la tabella colle date per pagamenti e riscossioni: il taccuino del professionista: il registro della corrispondenza per ricordare il nome e le date, i ricevimenti delle famiglie con cui si è in rapporto: la toeletta: le visite del medico: il taccuino per la villeggiatura e per gli spettacoli e gl'indirizzi da conservarsi.

Fan o poi parte dell'Almanacco — un volume di **700 pagine** — legato all'inglese, adorno di **610** incisioni, tra vedute, carte astronomiche, ritratti ecc., la

GUIDA DI NAPOLI
e il dramma **Nadeide** di **Fogazzaro**

e le rubriche seguenti:

CALENDARIO L'anno, le Ere, e i calendarii di tutti i riti, dal Gregoriano all'Etiopico.

Parte astronomica. — Eclissi, sistemazione oraria mondiale. l'*Ave Maria*, il sistema solare, pianeti, comete, corso del sole e della luna, il firmamento nei giorni d'ogni mese ecc.

Notizie varie. — Previsioni del tempo, centenari e commemorazioni dell'anno 1903, effemeridi letterarie, l'Italia monumentale e pittoresca.

Notizie diplomatiche, statistiche, amministrative. — Real casa di Savoia, Casa Reale, Ministeri, Consiglio di Stato, Corte dei Conti, Circoscrizione provinciale, Circoscrizione militare, Ambasciate e Legazioni ecc. — Serie di Pontefici, i Cardinali, Famiglia pontificia, Congregazioni, Istituti religiosi. — Statistiche sulla popolazione, agricoltura, industria, commercio, sale, lotto, tabacco ecc.

Notizie geografiche e storiche. — Napoli, San Marino, la Costa Azzurra, la Provenza, Malta, la Tripolitania, ecc.

Novità scientifiche. — Gas atmosferici, malaria, tubercolosi, agrumi, cucina, per malati e convalescenti ecc.

Varietà. — Scrittrici italiane viventi, cenni storici sulle diverse armi e corpi dell'esercito, le maschere italiane, il teatro dialettale, aereostatica, automobilismo, cavalli e corse, ciclismo, nuoto. — Avvenimenti principali del 1902.

☛ **Agli ANTICHI ASSOCIATI, che rinnovano, è destinato inoltre il**

Ricordo di fedeltà

E' l'elegantissimo almanacco tascabile **Venus**, edito dalla Società **A. Bertelli e C.** di Milano, che ottenne l'anno scorso un generale successo presso la parte più gentile del consorzio umano.

Il prezioso librettino contiene quest'anno varie illustrazioni, che sono veri capi-lavori della moderna cromolitografia. Il profumo è ciò che v'ha di più delicato.

Anche stavolta l'Almanacco *Venus Bertelli* è riuscito unico nel suo genere per squisitezza d'arte, un vero gingillo per i *sachets* delle signore ed anche per le *étagères du boudoir*. Il successo è stato tale che la Società Bertelli ha esaurito l'ingente quantitativo ordinato, di un milione di almanacchi.

Insomma è una cosina, piena di grazia e di fascino che è riservata agli *antichi* abbonati, che ci restano fedeli. E lo saranno tutti.

L' Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0[0 — giacchè abbonandosi direttamente alla spett. Casa Editrice Ital. Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

Per abbonarsi

Il metodo più semplice è quello di presentare in forma chiara e completa l'indirizzo all'Ufficio postale il quale pensa alla trasmissione diretta, oppure servirsi di cartolina-vaglia indirizzata:

Editore del **Popolo Romano** — **ROMA.**

AVVERTENZA.

Avendo ridotto il prezzo per gli abbonati annuali, dobbiamo pregarli a fare l'associazione direttamente all'ufficio postale, invece di rivolgersi alle Agenzie, cui non possiamo accordare alcuna provvigione — a meno che l'associato rinunzi ai premi.

La Colonia Eritrea.

LAVORI PUBBLICI E VIABILITÀ.

Tra le opere di pubblica utilità, alle quali diede impulso il Governo dell'Eritrea, vengono prime, e giustamente, le strade.

« La Colonia non aveva nel 1898 una strada veramente degna di questo nome; oggi tutti i centri della Colonia sono congiunti da strade carreggiabili ».

Ciò disse l'on. Martini alla Camera e ciò dimostra la relazione.

La strada Asmara-Saati, la più importante, destinata a mantenere facili le comunicazioni dalla costa all'altipiano, della quale al fine del dicembre 1899 erano costruiti quattro tronchi della lunghezza complessiva di chilometri 22 e mezzo, è oggi aperta al transito in tutto il suo percorso.

Anche la strada Asmara-Cheren, lunga ben 100 chilometri, è stata migliorata, di guisa che essa è fatta oggi comoda via non soltanto alle carovane, ma anche ai veicoli.

L'Amministrazione militare, a sua volta, ha provveduto a migliorare le comunicazioni tra l'Asmara col Seraè e con l'Acchelè Guzai, sicchè il capoluogo della Colonia ha potuto essere riunito direttamente mediante strade carreggiabili con i tre principali centri della Colonia: Cheren, Adi-Ugri e Saganeiti. La strada Asmara-Cheren era costruita fin dal 1897.

L'Asmara-Adi Ugri nel Seraè è stata costruita tra il 1897-1899, a fondo naturale, vale a dire che nella stagione della pioggia non consente il transito dei carri. Si è provveduto durante il 1901 a migliorarne il fondo ed a riattarlo nelle parti, che per gli acquazzoni erano franate, ed i lavori continuano.

La Asmara-Saganeiti, costruita nel 1900 - sul tracciato di un'antica mulattiera, è, anch'essa, a fondo naturale. Si sta lavorando per migliorarne il tracciato e darle fondo artificiale.

Da Saganeiti la strada dovrà proseguire fino a Baresa. Ma i lavori sono appena iniziati e la costruzione richiederà tempo e braccia, la valle del Damas restringendosi dopo Aidereso tra due pareti rocciose.

Sono in progetto:

a) la strada Piana di Gura-Teramni destinata a congiungere le due strade Asmara-Adi-Ugri ed Asmara-Saganeiti;

b) il prolungamento dell'Asmara-Saganeiti a Barachit per Adicajè e Senafè;

c) il prolungamento della Asmara-Adi Ugri ad Adi Quala.

Il costo medio delle strade, che costruisce l'Amministrazione militare, si ragguaglia a lire mille per ogni chilometro. Una compagnia di 150 ascari costruisce in media un chilometro all'incirca di strada al mese. Ad ogni ascaro impiegato nella costruzione delle strade si distribuisce in aumento al soldo giornaliero, una razione di 600 grammi di farina, che costa all'Amministrazione 22 cent.

+

Della ferrovia Massaua-Ghinda il primo tronco di 27 chilometri, Massaua-Saati, fu costruito nell'autunno del 1888 per scopi militari.

Della costruzione frettolosa si risentirono il tracciato e l'armamento; di guisa che nel 1901 si dovette provvedere alla sistemazione della piattaforma stradale ed alla graduale sostituzione dell'armamento. Il tipo d'armamento scelto pesa circa 85 chilogrammi per metro lineare e costa lire 18,000 al chilometro.

Il tronco Saati-Dig Digta — 8 chilometri — sebbene ultimato, fu aperto soltanto parzialmente all'esercizio nel 1901 cioè, fino alla stazione di Mai-Atal. Fu appaltato per L. 680,000, ma la spesa finale restò al disotto della previsione. Opera importante un ponte in cotto sul Dig Digta di 26 metri di luce. Pendenza massima 30 per mille.

E' in costruzione un serbatoio-interno capace di 3000 metri cubi d'acqua per il rifornimento delle caldaie presso la stazione di Mai-Atal. Spesa 98,000 lire.

L'ultimo tronco Dig Digta-Ghinda, lungo 36 chilometri, in continua ascesa, dalla quota di 240 metri arrivando gradatamente a quella di 900, è stato appaltato per L. 5,250,000: costo chilometrico medio L. 145,835.

Sono principali manufatti lungo il tronco 5 gallerie e 6 viadotti.

La costruzione, principiata nel maggio 1902, si spera di ultimare per la fine del 1903.

Vi lavorano, in cifra tonda, 3100 operai, dei quali 300 italiani. Mercede degli operai italiani dalle 4 alle 8 lire; mercede degli indigeni da L. 1,00 a L. 1,80 giornaliere.

+

La rete telegrafica è compiuta nel territorio della Colonia. Partendo da Massaua arriva per Mai-Atal-Ghinda ad Asmara, di dove si biforca, dirigendosi con un ramo fino a Cassala per Keren e con l'altro ramo fino ad Adiquala per Adi-Ugri.

Da Adiquala la linea proseguirà ad Addis-Abeba, congiungendo la Colonia con la capitale dell'Etiopia.

La posa del filo è arrivata a settentrione a Macallè, a mezzogiorno ad Uoro Ailu, cioè a 270 chilometri da Addis-Abeba.

Si ritiene che potrà essere aperta all'esercizio entro il 1903.

+

Altri importanti lavori di pubblico interesse furono eseguiti a Massaua, ad Assab ed in altre parti della Colonia.

A Massaua fu sistemato ed ampliato il servizio dell'acqua, con la costruzione a Taulud di un nuovo serbatoio, con l'apertura di pubbliche fontanelle. L'ospedale civile ed il lazzaretto furono dotati di nuovi e vasti padiglioni; la dogana di una grande tettoia prospicente la banchina di approdo dei piroscafi.

In Assab si costruirono ampie tettoie e cortili cinti da muro per agevolare al commercio il carico e lo scarico delle merci.

Vi fu inoltre trasferito il penitenziario da Nocra, usufruendo gli edifici, acconciamente riparati e preparati, che furono altra volta costruiti per la colonia dei coatti.

Cisterne furono costruite a Semdi persso Alai ed all'Asmara; pozzi furono scavati a Coatit ed altri parecchi sono in progetto ad Addis-Adi, ad Apresa, a Mai Mafales ed a Tucul.

Insomma l'opera civilizzatrice d'Italia si rivela pressochè da per tutto attraverso la Colonia e ne guadagna, oggi, il prestigio del nome italiano, e domani ne guadagnerà l'economia, se continueremo a fare in Africa una politica savia di pace, che attiri emigrati e capitali all'Eritrea.

La bancarotta del socialismo

Dopo essere andati a tentoni di utopia in utopia, tutti gli avversari del capitale, ossia della « società capitalistica » avevano finito per attaccarsi alla teoria di Marx, ossia alla teoria del collettivismo. E questo fu chiamato il socialismo *scientifico*.

Non sono passati molti anni e noi assistiamo a questo fatto notevole che il socialismo *scientifico* del Marx che era stato proclamato dagli apostoli dell'avvenire il vangelo vero, viene demolito a colpi di piccone non già dai difensori del capitalismo, ma dai socialisti più autentici, tra cui in prima linea il tedesco Bernstein.

Nessuno e con maggior competenza è riuscito, quanto il Bernstein a mettere in evidenza tutte le contraddizioni dell'inventore del collettivismo, e a dimostrare con più efficacia come siano assurde le teorie del Marx sulla evoluzione, che dovrebbe condurre l'attuale società capitalistica a quella catastrofe, dalla quale dovrebbe sorgere il nuovo sole del collettivismo.

Il Bernstein nella sua critica va anche più in là e si chiede se un socialismo scientifico sia veramente possibile e risponde semplicemente di no.

Su che cosa infatti si fonda il collettivismo per qualificarlo socialismo scientifico? Anche il socialismo di Proudhon si era arrogato il titolo di scientifico, ma lo stesso Marx, nel I capitolo del *Capitale*, dice che nessuna scuola più di quella del Proudhon ha abusato della parola *scienza*.

Del resto le due scuole socialiste che precedettero in Francia quella di Proudhon e cioè i furieristi e i sansimoniani, come quella dell'Owen in Inghilterra, fanno sempre appello alla scienza! Nè questa manca di far capolino anche nelle opere di Lassalle, sicchè può dirsi che tutte le dottrine socialiste del secolo XIX, benchè diverse le une dalle altre, hanno voluto pavoneggiarsi del titolo di scienza. E difatti il Bernstein conchiude su questo proposito così.

« A prima vista un tale accordo genera quasi diffidenza, perchè sappiamo quali differenze sostanziali separino tutte queste scuole; sorge quindi spontaneo il dubbio che tutti i socialisti abbiano torto e nessuno abbia diritto di chiamare scientifico il suo particolare socialismo ».

Ma il Marx non si è limitato, come i suoi predecessori, a costruire, ad inventare un determinato ordine sociale, prodotto del cervello di un pensatore; ma pretese di dimostrare, coll'aiuto di certe leggi dedotte dall'esame di fatti storici ed economici, che una evoluzione necessaria ed inevitabile conduce il mondo moderno ad un nuovo ordinamento sociale.

Senonchè i fatti non si sono svolti come Marx aveva preveduti, anzi si sono svolti in modo diametralmente opposto.

La bancarotta del *capitalismo* da lui profetizzata non solo non è avvenuta, ma avviene invece la bancarotta di tutte le teorie socialiste! talchè il socialismo teorico si avvia, così conclude il Bernstein, non verso l'unità, ma verso la dissoluzione.

+

P. Leroy-Beaulieu ne deduce che il socialismo ed il collettivismo, altro non sono che una ipotesi, ed è ciò che ammette lo stesso Bernstein, il quale scrive che la dottrina socialista è scienza soltanto in quelle proposizioni e postulati generali, che possono essere accettati da tutti, socialisti o no; e se l'elemento economico ha nel socialismo un carattere scientifico, non lo ha affatto l'elemento etico.

Tutta la parte propriamente socialista del socialismo è dunque confinata nel dominio dell'ipotesi; ora nella scienza vera, qualunque ipotesi che sia in contraddizione coi fatti è inesorabilmente abbandonata. Tutta quanta la tesi marxista del processo che deve condurre la società al collettivismo è contraddetta dai fatti, epperò è falsa.

Il Bernstein, tuttavia, che non vuole rinnegare il socialismo nel cui seno è cresciuto, soggiunge che di tutti i partiti sociali esso è quello che più si accosta alla scienza, perchè essendo il movimento di una classe che si innalza, è più libero nella critica di ciò che esiste di tutti gli altri partiti.

Ora, al Leroy Beaulieu pare questa una grande illusione. Se il proletariato si eleva, è ancora tuttavia ben rozzo e poco istruito; esso ha pochi interessi da salvaguardare, ma ha una quantità di pregiudizi e di appetiti violenti, e il socialismo deve promettere agli uni e agli altri una sollecita soddisfazione, e deve temere le delusioni che gli rivolterebbero contro le masse volubili e semplici. Sono queste condizioni assai cattive per elaborare una dottrina scientifica!

+

La verità è che oggi, in tutti i paesi, il programma socialista è dominato da preoccupazioni di tattica elettorale e parlamentare: e ondeggia indeciso fra le idee evoluzioniste e le tendenze rivoluzionarie.

Il Leroy Beaulieu conclude domandandosi quale effetto pratico può avere la dissoluzione del socialismo tearico, a cui assistiamo. E risponde: Bernstein relegando l'avvento del collettivismo in un'epoca lontana e nebulosa, non può più essere classificato tra i rivoluzionari. In tale ordine d'idee sono di già molti socialisti tedeschi, francesi, belgi e italiani.

Con tutto questo, il socialismo è desso meno pericoloso? No, giacchè non è la sua applicazione integrale, che è una utopia fantastica ed impossibile, ciò che costituisce il vero pericolo per la società; ma sono le riforme preliminari, l'esagerazione del còmpito dello Stato, la sua intromissione nelle grandi industrie, l'imposta ultra progressiva, la compressione dell'individuo e l'indebolimento della iniziativa privata che ne risulta, ciò che costituisce il pericolo vero.

Ora il giorno in cui queste pretese riforme non sono più presentate come la immediata preparazione di una rivoluzione sociale, esse fanno meno paura ed un numero maggiore di persone arrischia di lasciarsi sedurre dalla loro apparenza filantropica!

E' dunque più che mai necessario combattere il socialismo sotto le forme addolcite ed insidiose, che viene assumendo.

Commercio italo-americano

1901-1902.

L'ufficio federale di statistica ha pubblicato testè le cifre relative al commercio internazionale degli Stati Uniti durante l'anno fiscale finito il 30 giugno 1902.

Per la parte che riguarda la partecipazione dell'Italia al movimento generale, risulta che la nostra esportazione negli Stati Uniti nel 1901-902 presenta un aumento assai rilevante sull'anno precedente e cioè dollari 30,557,332 di fronte a 24,618,384.

Confrontando poi il commercio del 1902 con quello del 1897, anno che precedette l'andata in vigore dell'attuale tariffa doganale, risulta che l'aumento è ancora maggiore e cioè di dollari 11,489,980, pari al 60 per cento circa.

La tariffa Dingley non ha dunque recato danno alle nostre esportazioni.

Infatti nel 1870 la nostra esportazione negli Stati Uniti non superava i 7 milioni di dollari e nel 1880 si aggirava sui 10 milioni, cosicchè in pochi altri mercati esteri il commercio italiano ha potuto compiere così rapidi progressi.

+

Riducendo in lire italiane il nostro commercio d'esportazione negli Stati Uniti, si vede che si avvicina ai 160 milioni di lire, di modo che il mercato americano figura oggi tra i nostri sbocchi principali, senza contare che le nostre esportazioni in America sono suscettibili di maggiore sviluppo di quelle dirette in Germania ed in Svizzera.

Varie sono le cause che hanno favorito lo espandersi delle nostre esportazioni nell'America del Nord. La grande attività nelle industrie che ha caratterizzato quel paese negli ultimi anni, ha favorito grandemente l'importazione delle nostre materie prime. Essendo l'Italia un paese ancor poco sviluppato dal lato industriale, le sue esportazioni agli Stati Uniti, appunto perchè costituite solo in piccola parte di prodotti manifatturieri, hanno poco sofferto dallo sviluppo industriale americano. Si aggiunga che la cresciuta prosperità del paese ha richiesto una maggiore importazione dei nostri prodotti alimentari e di alcune specialità industriali che sono caratteristiche dell'Italia.

+

La grande affluenza della nostra immigrazione negli Stati Uniti ha pure contribuito ad aumentare il nostro commercio d'esportazione; ma non però quanto si crede. E' vero che alcuni prodotti vengono esportati colà per servire specialmente al consumo dei nostri emigranti, come ad es. alcune specie di vegetali, di formaggi, di olio d'oliva, di vino, di paste ecc., ma questi vari prodotti presi insieme non costituiscono che una frazione del nostro commercio con gli Stati Uniti, e l'aumento verificatosi in questi ultimi anni è assai limitato.

Così ad es. l'importazione delle paste alimentari, che ammontava a doll. 612,595 nel 1897, è rimasta quasi stazionaria nel quinquennio seguente, nonostante il fortissimo afflusso straordinario d'immigrazione dall'Italia meridionale, che di questo articolo fa grandissimo consumo.

I principali aumenti che si sono verificati in questi ultimi cinque anni sono avvenuti in articoli, che non sono consumati affatto dai nostri immigranti.

Quando le nostre colonie avranno superato lo stadio di formazione nel quale ancora si trovano, quando saranno prospere e ricche, può darsi che allora contribuiscano allo sviluppo della esportazione dalla madre patria in misura maggiore dell'attuale.

+

Tra gli articoli la cui esportazione è grandemente **aumentata** tiene il primo posto la seta greggia, della quale se ne esportavano nel 1897 libbre 865,972 e se ne sono esportate nel 1902 libbre 2,567,752, cioè circa il triplo.

Di zolfo esportavamo tonn. 108,908 nel 1897, ne abbiamo esportato quest'anno più di 160,000.

Per la canapa, nel periodo suddetto, siamo passati da tonn. 3,030 a 5,000.

Fra i generi alimentari è grandemente aumentata la esportazione dei formaggi da 3,633,240 libbre nel 1897 a 6,223,435 nel 1902, e quella dell'olio d'oliva.

Altri articoli nei quali si è verificato aumento notevole sono: i marmi, i lavori di paglia, i tartari greggi, la glicerina greggia, i vini ecc.

Si tratta, come si vede, di articoli di produzione così svariata che si può dire non vi sia parte d'Italia che non sia stata beneficata da questo incremento delle nostre esportazioni agli Stati Uniti.

Gli agrumi continuano a mantenersi il punto debole del commercio italo-americano. Nei cinque anni nei quali è in vigore la tariffa Dingley abbiamo assistito a forti diminuzioni che hanno ridotto ad un terzo l'importazione degli aranci ed influito gravemente su quella dei limoni. Si è notato a dir vero, nello scorso anno fiscale, un notevole risveglio nell'importazione dei limoni, la quale ha ammontato a circa 2,200,000 cassette, quantitativo superiore a quello dei due anni precedenti.

Senonchè non bisogna farsi delle illusioni: l'incremento verificatosi nella nostra importazione di limoni si dovette al fatto del mancato raccolto della California.

+

Il commercio d'importazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il 1901-902, ammontò a doll. 31,888,135 di fronte a 34,473,186 nel 1900-901. La diminuzione di 3,085,051 si deve, in parte, alla diminuzione dei prezzi per alcuni articoli, come cotone e rame; ed, in parte, alla diminuita importazione di olio di cotone, lardo, strutto, solfato di rame, cereali, carbone, ferro e acciaio.

Nell'ultimo quinquennio il commercio di importazione dagli Stati Uniti in Italia è aumentato di doll. 9,885,712 il 46 0|0 circa, cifra inferiore all'aumento verificatosi nelle esportazione dall'Italia agli Stati Uniti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Nani e folletti, di Maria Savi-Lopez — Roma, Società editrice D. Alighieri.

E' un libro che non poteva essere pubblicato più a proposito, perchè sarà difficile trovarne un altro per farne dono a giovinetti studiosi e intelligenti, in questi giorni di strenne.

L'autrice ha raccolto le leggende, le tradizioni, le saghe delle varie mitologie, e ne ha esposto i racconti in forma semplice, corretta, pur efficace. A chi legga il libro non saranno più un mistero le fiabe nordiche, che hanno ispirato Wagner, Weber, Shakespeare: e in cui appare un raggio della vita medioevale italiana. Di più ella trasporta i lettori in Grecia, in Oriente, e via via fino ai nostri giorni, in cui vivono tuttora le storie dei folletti, dei nani, che il cristianesimo non ha rinnegati, ma convertiti al bene.

Libro per strenne, e dei migliori. Ciò che non toglie nulla al pregio del libro, che anche le persone amanti della cultura leggeranno volentieri, per impararvi con agevolezza ciò che la Savi-Lopez ha tratto, chi sa con quanta fatica, da opere erudite e di non facile acquisto.

Il libro degli Artisti, antologia di Enrico Panzacchi; Milano, L. F. Cogliati editore.

E' un libro nuovo in Italia. Il Panzacchi ha raccolto dagli scritti dei nostri artisti, dal secolo XIII al XIX, le pagine più notevoli, e dagli scrittori eruditi, le migliori notizie su l'arte nostra e i nostri più insigni pittori e scultori, e ne ha compilato un volume che sarà letto con molto profitto nelle nostre scuole d'arte.

L'opera è condotta con molta moderanità di metodo. Degli artisti si dànno notizie biografiche sicure, e delle opere di ciascuno, almeno delle principali, è fatto ampio cenno: sì che essa è come un prontuario della storia dell'arte nel nostro paese.

Quanto alla scelta dei brani, sia di prosa che di poesia, essa è stata fatta da Enrico Panzacchi: e tanto basta per assicurare della cura, del buon gusto e della esattezza portati in ogni particolare del volume che giungerà dono gradito, in questi giorni di strenne.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

R. D. che modifica il R. D. 31 gennaio 1901 sul rilascio dei passaporti per l'estero — Modificazione dell'Atto 116 dell'anno 1902 — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e di Grazia, Giustizia e dei Culti — Monte Pensioni per gl'insegnanti elementari: Elenco degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione, in adunanza del 19 novembre 1902.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

(S) **Udine**, 24. — Stamane si è incendiata la fabbrica di sedie e di oggetti in legno curvato della ditta Antonio Volpe.

Accorsero la truppa, le guardie doganali, i pompieri e le autorità e dopo tre ore riuscirono a isolare il fuoco salvando alcune case, che erano minacciate.

Genova, 24, ore 17,30. — *(Aldo)*. Antonio Magnani di anni 27, negoziante di commestibili in via San Vincenzo, stamane prima si segò la gola con un coltellaccio, poi si buttò dalla finestra. Fu raccolto cadavere.

Causa del suicidio: dissesti finanziari.

Oneglia. 24 ore 15 — A Dolcedo un terribile incendio, che si sospetta doloso, ha distrutto una casa colonica. Il proprietario ottantenne rimase vittima del fuoco.

Napoli, 24. — Nella villa Belvedere al Vomero è morto oggi l'ex-deputato **Alfonso Vastarini-Cresi.**

Figlio dell'Abruzzo, valoroso avvocato del Foro napoletano, rappresentò per parecchie legislature il Collegio di San Demetrio nei Vestini. Militò nelle file della Sinistra costituzionale, e gli atti della Camera registrano di lui eloquenti discorsi in materie giuridiche e di politica interna ed ecclesiastica.

Per la Banca « Cruce et aratro ».

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 24 ore 12.40. *(ermon)*. — Presso il Tribunale si adunarono una ventina di creditori della fallita Banca « Cruce et aratro » rappresentanti un credito di oltre 100.000 lire e nominarono una Delegazione di sorveglianza.

Questa è composta della Cassa Rurale di Cavagnolo, del notaio Piccini e dell'avv. Colliano. Curatore definitivo sarà il rag. Gobbi.

Probabilmente si farà un concordato.

Una rettifica

Cagliari, 24 — Prego rettificare la notizia relativa all'arresto di G. B. Carta, che non è affatto titolare di questa succursale della Banca d'Italia, ma titolare di una succursale dell'Ufficio postale in piazza Martiri.

L'arresto è avvenuto in seguito ad inchiesta di un ispettore delle Poste, ordinata dal Ministero. L'ammanco constatato supera le 20.000 L. Il Carta era conosciutissimo per avere scritto alcuni drammi e perchè faceva vita di lusso, nonostante fosse carico di famiglia.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 24. — Gli scioperanti, malgrado le sobillazioni dei soliti mestatori, si mostrano convinti della necessità di desistere da un'agitazione che reca loro danni incalcolabili. Si ha quindi la certezza che lo sciopero sia entrato nella fase definitiva. I compagni di Italia li hanno sovvenuti con 20,000 lire; ma gli scioperanti in questi quindici giorni ne hanno perdute 300.000, rappresentanti la media delle loro mercedi.

Siena, 23. — I minatori delle miniere di Boccheggiano hanno scioperato. Tutti gli operai del luogo s'agitano perchè pretendono la riammissione di quattro compagni licenziati.

Gli attori dei 100 milioni.

Buenos Ayres, 24. — All'arrivo del piroscafo francese è stata arrestata la sig.a Dalazas, l'amica di Romano Daurignac e le furono sequestrati 25 colli, che aveva seco.

Madrid, 24. — Il prefetto di polizia ha rifiutato oggi ai giornalisti di visitare gli Humbert, pei quali il Governo ha ieri accordata l'estradizione.

— Romano Daurignac persiste nell'affermare che la eredità Crawford esiste (ci vuole un bel *toupet*) ed è sicuro di trovare uno fra i più grandi avvocati di Parigi, che potrà provare come egli ed i suoi sono delle vittime.

— La superiora della prigione afferma che Teresa Humbert, la figlia e la sorella sono di una pietà esemplare: recitano tutti i giorni il rosario e fanno continuamente la calza, mantenendosi calme.

(S) **Parigi**, 24. — Contrariamente a ciò che pubblicava un giornale del mattino, è completamente falsa la notizia che Paolo Loubet, figlio del presidente della Repubblica, quando era studente, abbia avuto in prestito del denaro dalla signora Humbert.

Paolo Loubet non vide mai la signora Humbert e non ebbe con lei relazioni di sorta.

(S) **Parigi**, 24. — Il *Temps* ha da Madrid che Teresa ed Eva Humbert sono leggermente indisposte. Esse ebbero avviso della loro prossima partenza per la Francia. E' stato vietato ad esse di leggere qualsiasi giornale.

Le autorità cercano di impedire che i giornalisti conoscano il giorno della partenza degli Humbert. Le autorità smentiscono pure la voce dell'arresto della signora Delazas a Buenos Ayres.

Le perquisizioni fatte nel bagaglio della signora Delazas si riferivano alla imputazione di appropriazione di alcuni gioielli in seguito a querela sporta da uno degli amici della Delazas.

Congresso medico al Cairo

Cairo, 24 — Questa mattina si è chiuso il Congresso medico.

Oggi alle tre ebbe luogo la posa della pietra inaugurale dell'Ospedale italiano Umberto I.

Erano presenti il nostro ministro Salvago-Raggi e la sua signora; il cav. Toscani, le autorità locali, le notabilità della colonia, e quasi tutti i medici italiani intervenuti al Congresso.

Dopo la cerimonia l'impresa Giuseppe Garozzo e figli, che costrui l'Ospedale, offrì un sontuoso lunch ai numerosi invitati.

(S) **Cairo**, 24. — Il Congresso medico deliberò che altro Congresso sia tenuto in Egitto nel 1907. Espresse il voto che una Conferenza analoga si riunisca presto a Venezia. Chiese una efficace sorveglianza sulla costa orientale dell'Egitto contro le epidemie, e norme pei pellegrinaggi alla Mecca. Le discussioni furono specialmente consacrate alle malattie tropicali.

Nell'Abissinia.

Ferrovia - Mad Mullah - Morte d'un re.

Londra 24. — Il *Telegraph* ha da Gibuti che la ferrovia Gibuti-Harrar è compiuta per 250 chilometri. Non rimane che posare le rotaie del binario.

— Il Mad Mullah nelle sue scorrerie va facendo numerose requisizioni nei territori dell'Abissinia e dell'Ogaden.

Parigi 24. — Il noto corrispond. del *Temps*, **Mondon, molto ben visto a Corte manda interessanti particolari sulla vita e sulla morte, avvenuta in questi giorni del re Tembako, sovrano di Wahema, nel paese dei Dankali e che regnava** pure su Erer, Lalibala e Gotha.

Sebbene non figuri nell'almanacco di questo nome, aveva una Corte, molti soldati e faceva pagare le imposte agli stranieri.

Tembako era sovente giusto, certo il meno pericoloso di tutti i danakili; aveva pochi omicidi sulla coscienza ed aveva elevato il canto quasi ad istituzione di Stato, ma non poteva resistere alla passione di assalire e derubare le carovane europee.

Il paese dei danakili si estende dai primi contrafforti abissini al Mar Rosso ed a Gibuti, oppure più propriamente, fino al golfo Tangiurah.

Dalla parte del mare il paese è triste, bruciato dal sole tropicale, verso l'interno, fin dove penetra l'umidità dei torrenti, spesso secchi, il paesaggio è un po' più ricco.

Gli abitanti sono di origine berbera, coi capelli lunghi, i tratti fini e regolari, gli occhi felini, di colore nero denso con qualche vaga tinta bluastra.

Il delitto contro lo straniero è fra loro in onore e dà loro il diritto di portare, come i Galla, un braccialetto di cuoio: quando le vittime sono arrivate a dieci, allora i braccialetti di cuoio si possono cambiare in uno d'argento.

Ma questa *industria* minaccia di cadere nel marasma da quando gli abissini sono penetrati nella regione, portandovi una specie di pace romana.

Mohammed Tembako regnava su una parte di questi danakili ed aveva una corte numerosa e abbastanza sfarzosa. Il suo tipo ricordava piuttosto la razza araba.

Mondon si dilunga a narrare le difficoltà incontrate la prima volta che attraversò il paese dei danakili, i quali volevano depredare la sua carovana, e dovette minacciarli di morte.

Quando il Mondon potè lamentarsi con Menelik della condotta di Tembako, l'imperatore dell'Abissinia fece una spedizione contro i danakili e Tembako fu condotto prigioniero all'Harrar.

Tornato al suo paese, ricominciò le sue imprese contro gli stranieri e Menelik allora lo fece prigioniero perpetuo.

La morte di Tembako riescirà molto gradita ai viaggiatori europei.

Il telegrafo senza fili.

Il comm. Guglielmo Marconi ha inviato da Mullion 24 dicembre il seguente radio-telegramma:

Ministro Marina — Roma.

Mediante radio-telegramma transatlantico ringrazio Vostra Eccellenza Marina per grande incoraggiamento dato mio lavoro. *G. Marconi.*

Londra, 24. — Il *D. Mail* ha da New-York che l'Ufficio telegrafico senza fili del Capo Cod sarà aperto al servizio fra un mese per comunicazioni coll'Inghilterra.

La vittoria di Guglielmo Marconi e del genio italiano non poteva essere più completa nè più solenne. Le notizie che pubblichiamo qui sopra dimostrano chiaramente che il periodo delle esperienze scientifiche è ormai chiuso e che siamo prossimi all'applicazione pratica della radiotelegrafia.

Ma i grandi progressi umani non si compiono in un giorno. Watt, Stephenson e Volta dischiusero soltanto il campo a una rapida serie di perfezionamenti che trasformarono in modo profondo tutte le industrie, imprimendo un indirizzo nuovo alle relazioni sociali e alla vita moderna.

Non si deve, quindi, pretendere che Guglielmo Marconi possa mutare di punto in bianco, dall'oggi al domani, il sistema della telegrafia. A questo si arriverà molto probabilmente, ma occorreranno studi pazienti e lunghi, prove e riprove, e non è detto che anche questa conquista del genio, così com'è avvenuto di tante altre, non debba attraversare ostacoli e superare delusioni.

L'esperimento più importante eseguito prima di ottenere la perfetta trasmissione dei telegrammi fra il Canadà e la Cornovaglia, cioè attraverso circa ***quattromila*** **chilometri di Oceano, fu quello di Gibilterra.**

Colà, la ***Carlo Alberto***, **ancorata nel porto, sotto le altissime roccie che circondano la rada, ottenne la perfetta trasmissione colla stazione di Cornovaglia (Poldhu) quantunque l'apparecchio della nave fosse collocato soltanto all'altezza di 12 m. Le onde elettriche partite da Poldhu, dopo aver traversato la Manica e la Francia, superati i Pirenei e le Sierre della Spagna, giungendo nell'atmosfera sopra i monti di Gibilterra, vennero raccolte al passaggio degli apparecchi installati sul nostro incrociatore.**

Le prove recentissime hanno stabilito vittoriosamente, dunque, la ***praticità*** **dell'invenzione Marconi e il pensiero umano corre sulle vibrazioni dell'etere da un capo all'altro del mondo. Dopo un secolo dalla scoperta prodigiosa di Volta il genio italiano, che ha testè insegnato a debellare la micidiale febbre palustre e a toglierne le cause, ha condotto anche a una portentosa perfezione la telegrafia.**

Rallegriamocene, bene augurando dell'avvenire. Poichè, dopo che il genio italiano ha illuminato il mondo tre volte, col Diritto, col Cristianesimo e col Rinascimento, gli albori del secolo XX dimostrano ch'esso non ha perduto nulla dell'antica virtù ed è ancora uno dei massimi fattori della civiltà umana.

Emigrazione e Colonie.

Il R. Commissariato dell'emigrazione pubblica le seguenti avvertenze agli emigranti, intorno ad alcuni paesi esteri:

Nuova York. — Si è costituita una Società per la protezione degli immigranti italiani, per opera di ragguardevoli cittadini americani, presieduta dal signor Elliot Norton. Questa Società assiste gratuitamente gli emigranti al momento del loro arrivo ad Ellis Island, dove sono condotti per essere esaminati ed ammessi allo sbarco o respinti.

La Società tiene ad Ellis Island due agenti, i quali servono di interpreti ed agevolano agli emigranti le pratiche per l'ammissione, assumendone il patrocinio dinanzi alle Commissioni federali.

La medesima Società ha istituito, rimpetto al luogo di sbarco, un edificio di collocamento, nel quale l'emigrante può, oltre che procurarsi le notizie e le informazioni di cui ha bisogno, fare iscrivere il proprio nome, mestiere e il genere di occupazione che desidera trovare.

Gli emigranti sbarcati a Nuova York, che siano costretti a trattenersi qualche giorno, possono avere assistenza dall' « Istituto italiano di beneficenza » presso la cui sede troveranno vitto e alloggio, con una spesa minore di molto a quella occorrente in qualunque locanda.

Per le donne e i fanciulli esiste un asilo gratuito per le persone povere, tenuto dalla « Società San Raffaele » e diretto da padre Gambera, dei missionari di S. Carlo.

Cuba. — E' stato annunziato che all'Avana si è formata una Compagnia, collo scopo di vendere terreni a coloro che desiderassero emigrare all'isola di Cuba.

Da informazioni fornite dal Console generale degli Stati Uniti all'Avana, si apprende che il terreno offerto è per la maggior parte una regione paludosa, di accesso quasi impraticabile e infestata dalla malaria.

Argentina. — Il r. Console a Rosario comunica che fu stipulato fra il Governo Argentino e una ditta di Parigi un contratto per la costruzione e l'esercizio del nuovo porto di Rosario, nella provincia di Santa Fè.

In questi lavori troveranno occupazione buon numero di operai, senonchè si assicura che l'impresa assuntrice dei lavori darà la preferenza agli operai argentini.

Germania. — La nostra ambasciata a Berlino comunica che il Governo prussiano, nell'intento di limitare possibilmente gli effetti della disoccupazione, ha fatto una indagine sull'offerta della mano d'opera.

Da essa è risultato che nell'agosto scorso, per ogni 10 posti disponibili nelle fabbriche tedesche, si presentarono 160 operai. Ciò prova quanto sia esuberante in Germania la mano d'opera. Fra i disoccupati sono compresi molti italiani.

Stati Balcanici. — Gli operai e braccianti italiani non possono ora trovare occupazione in Rumania e Bulgaria, perdurando in quei paesi la crisi economica. Anche le ferrovie progettate in Serbia non hanno per ora avuto principio di esecuzione.

Grecia. — La Compagnia concessionaria della ferrovia Pireo-Demerli ha dato in appalto a vari intraprenditori alcuni tratti e si è cominciato il riattamento di altri tratti già costruiti. Si avverte però che gli operai greci si contentano di una mercede di L. 1,80 a 2,40, che riuscirebbe insufficiente agli operai italiani.

Egitto. — Nei lavori in corso a Porto Said e al Cairo, i nostri emigranti non possono resistere alla concorrenza della mano d'opera araba, retribuita con mercedi minime.

Africa. — I lavori della ferrovia Gibuti-Harrar non richiedono nuovo personale, essendo sufficiente quello che è sul posto.

Transvaal. — Il Governo inglese non concede per l'entrata degli italiani nel Transvaal e nel Natal più di 20 permessi mensili. Si trovano già nell'Africa del Sud, in attesa di entrare nelle colonie inglesi, 102 italiani. Occorreranno quindi anche parecchi mesi perchè gli italiani che sono sul luogo ottengano di poter entrare.

I composti azotati e l'elettricità.

Circa tre mesi or sono demmo la prima notizia di una Società costituitasi a *Niagara Falls* con lo scopo di usufruire l'azoto atmosferico a mezzo delle scintille elettriche per fabbricare acido nitrico ed alcuni nitrati.

Ora possiamo dare informazioni più dettagliate intorno a quello stabilimento ed ai mezzi ed alle macchine adottate.

Le prime esperienze di laboratorio intorno alle ricerche di una modificazione chimica dell'aria sotto l'azione dell'elettricità furono compiute dal Priestley. Ricerche pratiche ed esaurienti sotto l'aspetto chimico-industriale furono però recentemente condotte a termine dagli ing. americani B. R. Lovejoy e Ch. I. Brandley.

E' noto che sotto l'azione dei fulmini durante gli uragani si sviluppa nell'aria un odore piccante, persistente negli abiti e in modo speciale nei capelli delle persone vicino alle quali siano passate le scariche elettriche.

Da molti fu creduto che le scintille elettriche delle nubi potessero trasformare grande quantità di ossigeno atmosferico, condensandolo in uno stato speciale di aggregazione degli atomi dell'ossigeno stesso, stato speciale di aggregazione che ebbe il nome di Ozono, e questo Ozono avrebbe prodotto l'odore piccante e speciale in questione. Le ricerche dei suddetti ingegneri hanno anche dimostrato che tale odore si deve alla formazione di composti dell'azoto e dell'ossigeno atmosferici.

Il primo però ad accennare alla possibilità di tali composti sotto l'azione delle scintille elettriche fu il William Crookes in un suo discorso tenuto avanti alla *British Association*, nel quale affermò che era dovuta all'alta temperatura delle scintille elettriche la istantanea combinazione dell'azoto con l'ossigeno.

Attualmente, come dicemmo, funziona a *Niagara Falls* una società, costituitasi con un capitale di cinque milioni, la quale si propone la fabbricazione dell'aria liquida ossigenata e dei composti di azoto formati coll'azoto atmosferico; e uno stabilimento industriale è stato eretto per raggiungere tali scopi.

Tralasciamo di occuparci dell'aria liquida, della quale dicemmo altra volta, e diamo una breve descrizione del macchinario elettrico col quale si usufruisce l'azoto atmosferico.

+

Un motore, una dinamo-elettrica ed una camera cilindrica in ghisa, dentro la quale le scintille elettriche colla loro alta temperatura combinano l'azoto con l'ossigeno, sono le macchine principali che servono. La dinamo-elettrica, posta in azione dal motore, produce una corrente continua, fortissima, o ad alto potenziale come comunemente si dice, corrente che equivale a circa diecimila *volts* — un *volt* è un'unità di misura della forza elettromotrice delle correnti che corrisponde ad un elemento di pila di Volta ordinaria formata di zinco, rame e solfato di zinco.

La Camera cilindrica in ghisa contiene nell'interno un asse mobile e fra le pareti interne del cilindro e tale asse l'aria passa di continuo attratta da un aspiratore e da questo sospinta in camere chiuse speciali. La parete interna del cilindro porta ventitre serie circolari di sei conduttori — brevi assi metallici sporgenti — isolati, serie fra loro equidistanti, come equidistanti sono fra loro i sei conduttori di ciascuna serie.

Ugual numero di serie di conduttori isolati, in tutto simili e similmente posti, sporgono dall'asse centrale, in modo che ad ogni serie del cilindro corrisponde alla stessa altezza, di fronte, una serie dell'asse.

Un conduttore della dinamo elettrica, il positivo, comunica direttamente con tutti i conduttori isolati del cilindro, l'altro con tutti i conduttori dell'asse. Girando l'asse, in ogni istante nel quale un conduttore dell'asse si trova alla minima distanza di un conduttore del cilindro, una scintilla scocca fra i due conduttori, stabilendo per una frazione piccolissima di tempo un arco voltaico. L'asse gira con una velocità di cinquecento giri al minuto e in questo stesso tempo ogni conduttore accende e interrompe tremila archi voltaici.

L'aria passa dentro il cilindro aspirata in mezzo a questo turbinio incessante di scintille elettriche nella proporzione di 130 litri per arco e per ora, e dopo essere uscita dal cilindro stesso contiene il 2 1|2 0|0 di vapori nitrosi. Questi vapori, seguendo la corrente aspirante dell'aria, in recipienti vicini formano l'acido nitrico, che può essere adoperato, ovvero lanciato in altri recipienti nei quali si trova o soda o potassa colle quali sostanze forma i nitrati di soda e di potassa, sali che con questo metodo si hanno a basso prezzo e che hanno, come è noto, una grande importanza nella fabbricazione artificiale dei concimi e in altri svariati usi.

Tito Arturo Baldini.

Sports

Caccia. — *(P.)* Registriamo la bella caccia fatta alle Paludi Pontine in pochi giorni dal signor Repetto, coadiuvato dai signori Robecchi e Del Vaso. Furono più di 160 beccaccie e non poche anitre e beccaccine, che caddero sotto i loro formidabili *Greener*.

Splendida pure l'ultima cacciarella data dal marchese senatore Guglielmi a quell'Eden di bandita che è Montalto: 43 cignali in due giorni.

Il comm. Cesaroni nella sua bandita (Isola Polvese) Lago Trasimeno, invitò giorni fa alcuni suoi amici. Vennero uccisi 296 fagiani e 48 lepri.

Purtroppo qui intorno a Roma sempre poca caccia.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo 24, ore 19.50. *(de Boissieu)*. — Il Premio dello Stand *(handicap)* di 500 franchi aggiunti ad una entrata di 50 franchi; al secondo 30 0|0 sulle entrate: al terzo 20 0|0: il di più delle entrate al primo) è stato diviso fra i signori Maran e Poizat, i quali, rispettivamente a 21 e a 24 metri hanno ucciso ciascuno 3 piccioni tirando 3 colpi. Il terzo è stato diviso fra i signori barone di Tavernost e Léo, i quali rispettivamente a metri 21 1|2 e 21 hanno ucciso ciascuno 12 piccioni, tirando 13 colpi.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori C. Robinson, Erskine, Léo e Paccard.

Venerdì 26 corr. Premio Lunhienne.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La nota attrice signora Langtry ha dato all'Imperial Theatre di Londra una rappresentazione semi-privata di una nuova commedia da lei scritta insieme a J. Hartley Manners intitolata *The Cross-ways* e che sarà la principale novità della sua prossima *tournée* in America.

Alla rappresentazione assistevano il Re, la Regina e il Principe di Galles e molti invitati.

Il soggetto è il seguente:

Virginia, donna intelligente e di sentimenti elevati, si è indotta a sposare il Duca di Keensbury, uomo piuttosto rozzo, principalmente in causa del suo titolo e della sua posizione sociale. Questi però non riesce a conquistarne l'affetto e diviene quindi sospettoso. Un giovane avvocato, Sir Charles Croffte, corteggia Virginia ed essa sta per cedergli, quando un di lei fratello, Riccardo, viene a chiederle il suo appoggio per sposare la giovane Mariel Pembrike, che ama, riamato.

Allora Virginia, comprendendo che se la sua riputazione venisse offuscata, ciò potrebbe nuocere alla felicità di suo fratello, si decide a licenziare l'ardente Croffte.

Questi però, ritornando più tardi nella camera di lei, vi ruba una collana di perle, parte delle gioie di famiglia del Duca, per scommettere alle corse.

La scoperta del furto provoca una scena violenta fra marito e moglie e minaccia di mettere di nuovo in pericolo la reputazione di Virginia.

Ma Riccardo, che in questo frattempo ha sposato la sua Mariuel, si accusa volontariamente del furto per salvare la sorella. Croffte, il cui cavallo ha vinto alle corse, confessa la verità e Riccardo è così riabilitato. Quanto a Virginia, a cui questo fatto ha servito di lezione, essa cercherà in avvenire di amare e rispettare suo marito.

La commedia ha dato risalto specialmente alle *toilettes* dell'attrice autrice.

— Al Grand Guignol di Parigi una commedia in due atti di André de Lorde: *Gli eredi*.

Due coniugi abitano il secondo piano di una casa, di cui il primo è abitato dalla madre del marito, umile impiegato, che conduce una vita rassegnata, mentre la moglie sopporta a malincuore le ristrettezze finanziarie.

La vecchia cade in sincope ed è dichiarata morta.

Marito e moglie si preparano a raccoglierne la piccola eredità; ne trasportano subito in casa loro alcuni mobili per paura che la cognata venga a reclamarne la parte sua. Ma mentre preparano la corona e i biglietti di partecipazione, la vecchia riprende fiato e pretende i mobili, dichiarando che, anche quando morirà davvero, non li lascierà a coloro che hanno mostrato tanta fretta di raccoglierne l'eredità.

— Una Compagnia tedesca al Great Queen-street Theatre di Londra, ha rappresentato con molto successo il dramma in quattro atti di Felix Philipps intitolato *La Gran Luce*.

La scena si svolge nel mondo dell'arte.

Ferlectuer, celebre architetto, ha costruito una magnifica cattedrale. Egli ha fra i suoi amici un giovane pittore Rossmussen che protegge e a cui fa ottenere la commissione di tre affreschi per la cattedrale, uno dei quali deve rappresentare il Sole e la Luna, donde il titolo del dramma. Ma Rossmussen è affetto dalla mania delle grandezze e si immagina di essere un artista più grande del suo protettore. Inoltre ambedue sono innamorati di una bella fanciulla, Carlotta, la quale ricambia di eguale affetto Ferlectuer, ma ha molta amicizia e simpatia per Rossmussen e assiste con dolore alla decadenza di questo, effetto della sua mania. Infine Rossmussen, folle di gelosia per i meritati onori di Ferlectuer, si uccide gettandosi dall'alto del campanile.

Lirica. — Un telegramma da New York sulla grande stagione lirica alla Metropolitan Opera House segnala i successi della signora Eames nell'*Otello*, nell'*Aida* e nella *Tosca*, del tenore Alvarez nell'*Otello* e nella *Carmen* e della signora Marcella Sembrich nel *Barbiere di Siviglia* e nel *Rigoletto*.

I direttori di orchestra sono, come è noto, per il repertorio italiano il maestro Mancinelli e per quello francese il maestro Flon, della Monnaie di Bruxelles.

Arte. — In una vendita all'asta di incisioni a Londra il ritratto di *Master Lambton*, incisione di Cousins da un quadro di Laurence, fu aggiudicato per 190 ghinee, e il ritratto di *Lady Cholmondeley e figlio*, incisione di Turner da un quadro di Reppner per 150 ghinee.

— Un quadro da altare del Perugino, raffigurante la Madonna col bambino Gesù in trono, e ai lati la Maddalena e S. Agostino, è stato venduto a Londra per 115 sterline.

— Lo scultore Antonino Mercié ha terminato il bozzetto del monumento del principe Enrico di Orléans che sarà collocato nella cripta di Droux.

L'esploratore è rappresentato supino collo sguardo rivolto verso il cielo; tiene stretta in una mano una carta geografica, in atto di sollevarsi sui gomiti in un ultimo sforzo.

Sala Giraud.

Nella sala Giraud ebbe luogo un riuscitissimo concerto dato dalla sig.na Elisa Razzani, allieva della maestra Cassani-Consoni, col gentile concorso della sig.na Elena Caradenna del maestro Belpassi e dei signori Monticelli e Viviani (violini), Razzani (viola), e Gattoni (violoncello).

La signorina Razzani, che ha ottime qualità vocali ha con grazia ammirevole, ha svolto lo scelto programma, riscuotendo meritati applausi, specialmente nella « Pastorella delle Alpi » del Rossini.

Le furono offerti doni e fiori.

— Domenica prossima, alle 18.30, la Società operaia di M. S. San Gioacchino, darà una rappresentazione a scopo di beneficenza nella sala Giraud, in via Poli 3. Si darà *Marta*, opera semiseria in 3 atti di F. De Flotow. Direttore d'orchestra sarà il m. Paolo Bellucci.

Gli esecutori saranno gli stessi che si distinsero nella rappresentazione datane nella stessa sala domenica scorsa e cioè le signorine Giuditta Gianni e Bice Marini e i signori Emanueli, Moncacci, De Petris e Dos Santos.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 24 ore 16 — Iersera in Sutri per futili motivi avvenne una questione tra Salvatore Ricuzzi e Giuseppe Falsinelli. Il Ricuzzi ferito da un colpo di trincetto al collo moriva poco dopo. L'omicida venne arrestato.

Frosinone. 24 ore 15 — Iersera a Veroli per motivi di giuoco Natale Quattrociocchi feriva di coltello Diodato ed Alfonso Quattrociocchi ed Angelo Oddi. Diodato Quattrociocchi si trova in fin di vita. Il feritore venne arrestato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 25 dicembre 1902 — Natività del Signore

Leva il Sole alle ore 7.37 m. — Tramonta alle 4.42 s.
Leva la Luna alle ore 3.23 m. — Tramonta alle 1.56 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

24 dicembre ore 15

In Europa: pressione massima di 782 in Transilvania, minima di 741 sul Mar Bianco.

Italia 24 ore: barometro salito di 3 a 6 mm.; temperatura diminuita sull'Italia inferiore e Sicilia, poco variata altrove; venti forti del 1.o quadrante sull'Italia centrale e meridionale e in Sicilia; alcune nevicate sull'Italia inferiore; Adriatico inferiore e basso Tirreno agitati.

Stamane: cielo sereno sull'alto versante Adriatico, Toscana, Lazio e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove; venti settentrionali deboli o moderati al Nord e Sardegna, forti altrove; mare agitato intorno alla Sicilia e sull'Adriatico inferiore.

Barometro: minimo di 769 sulle coste Joniche, massimo a 777 in val Padana.

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati al Nord e Sardegna, moderati o forti altrove; cielo nuvoloso al Nord-ovest, sereno o poco nuvoloso altrove; mare agitato lungo le coste meridionali.

Sciarada.

Chi ha buono il *primiero*
Mai dice *secondo*,
A suono, a difesa, a riso nel mondo
Ti serve o t'espone l'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente: Regola.

Cronaca di Roma

NATALE

Siamo dunque a Natale, la più simpatica festa dell'anno. Oggi infatti ciascuno, nell'universale allegrezza, cerca di soffocare le disillusioni passate per prepararsi lietamente a dare il benvenuto al nuovo anno, nella speranza che sia animato da migliori intenzioni del suo predecessore. E' una cortigianeria secolare, nella quale si trovano peraltro d'accordo anche... gli ecclesiastici.

Non sappiamo se appunto per ciò il Crisostomo la definisse la « metropoli delle feste » certo è che i buoni e cattivi cristiani si fecero sempre un dovere di solennizzarla col maggiore entusiasmo.

L'istituzione è vecchia, ma malgrado la sua tarda età, spira sempre vigor giovanile. Precede il concilio di Nicea del 325 e per alcuni rimonta addirittura ai tempi apostolici: certo è che Giulio I nel 336 fissò definitivamente il 25 dicembre per la festa del Natale.

Del resto *nihil sub sole novi*. La festa cristiana, infatti, in fondo in fondo non è che una trasformazione dell'antica e universale costumanza pagana di celebrare con grandi conviti i giorni natalizi. E i romani chiamavano appunto tale solennità *Natalia*, nella quale ciascuno faceva festa a se stesso, convitando le persone più care. Così si celebravano i natalizi di coloro che erano in gran fama e Seneca stesso, malgrado i suoi grattacapi filosofici e i poco graditi complimenti del suo imperiale discepolo, non transigeva su ciò. Ma il più strano si è che anche le appendici moderne sono plagi indiscrete delle antiche, perchè se oggi ancora i sentimenti di amicizia e di considerazione debbono cristianamente trovare un'espressione sincera nello scambio più o meno volontario di doni — dopo aver lottato per le mancie con la portineria e col barbiere e perfino col lustrascarpe, inesorabili nelle strenne tradizionali — allora, in grazia alle *eulogie* bisognava scambiarsi pane benedetti e quello che è peggio sottomettersi alla *exenia renutionis* — il tributo della cacciagione, riservato al clero e al quale i preti antichi tenevano non meno di quelli moderni.

Oggi l'*exenia renutionis* è il tributo dovuto ad ogni tavola, per la quale è di rito il tradizionale *cappone!*

Le festività natalizie incominciarono iersera col *cenificium*, il quale in buon romanesco moderno suona *cenone*.

E a questa istituzione cristiana anche gli atei si mantennero fedeli. Veramente qualche glottologo potrebbe discutere sulla corrispondenza dei due termini; ma la sostanza della parola, se non la radice, è fuori di discussione, sia che si voglia alludere alle classiche cene bandite sotto...

.... i camini giganti dalle ali protettrici,

sia che più democraticamente si voglia riscontrare appunto nella *cerca* dei doni che facevasi per la città, circostanza più attendibile, a nostro modesto parere, visto che in ogni tempo lo *sbafo* — per dirlo in romanesco puro — fu sempre un'istituzione universale.

E all'allegria della tavola è seguita stanotte quella della chiesa, con la triplice messa notturna, che richiamò dovunque grande concorso di signore e di signorine — una cerimonia piena di poesia mistica e profana e della quale dobbiamo essere grati a Papa Telesforo che, buon'anima sua, l'istituì fin dall'anno 142, per onorare la triplice nascita del Signore.

Veramente il buon Telesforo voleva tre messe distinte — era un po' esigente il santo vecchio — una a mezzanotte, per ricordare la nascita di Gesù: una all'aurora, per accennare al momento in cui il santo bambino fu adorato dai pastori: e l'ultima all'ora terza.... non sappiamo precisamente perchè.... ma preti e fedeli si trovarono ben presto d'accordo nel riunire le tre cerimonie, con comodo degli uni e degli altri.

Così v'è più tempo per allenarsi al banchettissimo, che costituisce la caratteristica rituale della solennità. Ai lettori non occorrono raccomandazioni per ciò: solo insistiamo perchè non dimentichino il tradizionale *pangiallo*, che rappresenta, diremo così, l'ironia storica del lieto simposio. Quando il Natale infatti era preceduto dal digiuno, gli antichi monaci, visto che le frutta secche non rompevano a parere dei teologi il medesimo — come non lo rompevano del resto le liete libazioni di vino, perchè *liquida non frangunt*, salvo che non si tratti di una *sborgna*, nel qual caso siamo in *fraudem jejunii* — pensarono bene di comporre con pane, con mandorle, uve e fichi secchi, in osservanza all'u-

stensione dei cibi voluttuosi. Oggi — stranezza dei tempi! — il digiuno è sparito, ma è rimasto il *pangiallo* a dimostrare il contrario.

E altrettanto è capitato al torrone, alle *pignoccate* ed al panpepato specialmente dopo che il Diana potè dimostrare che anche il cioccolato, preso in proporzioni modeste — e appunto perciò i panpepati sono piccini — non frange il digiuno!

Francamente vorremmo che tale dimostrazione potesse essere alla portata di tutti e che ancora non vi fossero di coloro che dovessero discutere col Sarnelli, sulle teorie di Aristotele e di Galeno in relazione a quelli dei Santi Padri per domandarsi se l'odore e il vapore delle carni cotte frangano o meno il digiuno, perchè anzichè nutrire il ventricolo, nutriscono semplicemente il polmone!

Comunque i *Natalia* sono l'unica cosa che oggi rimanga del Natale.

I *biferai* furono banditi; e dei presepi — che San Francesco d'Assisi pare ideasse nella selva di Grecio per sostituirli forse alle scipite feste degli asini — non resta che quello d'Aracœli, in grazia del suo bambino pregevole non tanto per l'opera scultoria del povero laico zoccolante che l'eseguì a Gerusalemme, ma più ancora pei suoi miracoli, i quali al padre Petrignani già nel 1647 davano argomento ad una illustrazione e forse ancora per lo splendido corredo di diamanti, smeraldi, zaffiri, topazi che lo rivestono, fra cui un solo alemaro di 5 pezzi, con 162 diamanti, vale pel Cancellieri 580 scudi!

Dinanzi al presepe una volta i bimbi di Roma recitavano il sermone; oggi anche il sermone è passato di moda! I sermoni natalizi sono ormai riservati al *cronista* per gli assidui lettori.

E il sermone nostro è altrettanto breve quanto schietto e sincero.

Vogliateci bene — ecco tutto — per quanto modestamente ve ne vogliamo noi. Fra le nostre colonne spesso risuonano note tristi purtroppo; ma per voi non vogliamo che note liete. La vostra vita sia rallegrata dai continui sorrisi della fortuna, che ci sarà caro di rivelare nella vostra letizia. E il Natale segna per noi la costante compiacenza di avervi amici graditi. Questi sono gli auguri nostri, dei quali, a nome della Direzione e dei colleghi, si rende interprete il vostro brontolone ma sempre affezionato *Cronista.*

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 7.8 — Minimo 1.3.

Quirinale. — S. M. il Re in compagnia del Ministro degli Esteri on. Prinetti, del generale Brusati e del conte Brambilla si recò in automobile a Castelporziano.

All'una pom. rientrò alla Reggia.

— Oggi alle 14.20 col treno di lusso Roma-Parigi partirà la Regina Maria Pia.

Al Sudario. — Ieri alle 17, in due vetture di Corte scortate da squadre di ciclisti, si recarono alla Chiesa Nazionale del Sudario, S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa Villamarina e dal marchese Guiccioli; e S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo, accompagnata dalla marchesa Te-Bellas.

I Cappellani di Corte mons. Lanza, Nitti e Bianchi officiavano nella funzione solenne per il Santo Natale.

Alle 18 la funzione era terminata. Fuori della Chiesa numerosa folla ossequiava le due Regine.

Vaticano. — Iersera alle 22, vigilia di Natale, il Pontefice celebrò la messa nella sua cappella privata.

— Domani 26, il Papa riceverà i comandanti e gli ufficiali dei corpi armati pontifici per gli auguri di capo d'anno.

— Il Papa ha nominato Gran Croce di S. Gregorio Magno il signor Rothenan ministro di Prussia presso la S. Sede e il barone Hertling per l'opera prestata per il concordato di Strasburgo.

— E' giunto in Roma monsignor Kohl vescovo titolare di Samosata, ausiliare di Strigonia.

— Un altro pellegrinaggio piemontese-ligure venne indetto dal Comitato internazionale per l'omaggio al Redentore.

— Alla fine di aprile verrà in Roma un pellegrinaggio olandese.

Le funzioni di stanotte. — Le funzioni della notte di Natale, celebrate nelle chiese da noi indicate ed in molte altre, hanno richiamato ovunque un grande concorso di persone.

Arrivi e partenze. — Sono partiti per passare le feste in famiglia il Presidente della Camera on. Biancheri, i ministri Morin e Galimberti, i sottosegretari di Stato De Nobili e Ronchetti.

A palazzo Farnese. — Per il Capo d'anno S. E. Barrère, ambasciatore presso il Quirinale riceverà la colonia francese il 1° gennaio alle 3 pomeridiane.

Pubblica istruzione. — Qualche collega accennando alla nomina del direttore dell'Ufficio di pubblica istruzione municipale, teme che la nomina stessa si voglia ridurre ad una semplice formalità burocratica. Si tranquillizzi: non si tratta che di applicare i regolamenti e non soltanto nella forma, ma nella sostanza.

Perchè non si debbono confondere le attribuzioni. Alla competenza tecnica il Consiglio già provvide con un concorso pubblico; oggi si tratta di provvedere alla competenza amministrativa: a ben'altro.

E tale questione non ha nulla di comune con la tecnica, nel senso assoluto della didattica, per quanto se ne possa avere un concetto altissimo.

Non occorre quindi alcuna spiccata individualità — ed è naturale che parecchie, anche non spiccate, possano aspirarvi — ma semplicemente delle competenze che intendano non solo gli interessi della didattica ma quelli inscindibili dell'Amm. municipale.

Alberi di Natale. — Ieri sera nelle splendide sale di ricevimento dell'Hôtel di Russia fu festeggiata la vigilia di Natale. Bellissimo l'albero, tutto adorno di lampadine elettriche multicolori, graziosa una finestra a vetri istoriati rappresentante l'annunciazione di Maria.

Venne eseguita dell'ottima musica sacra di Iomelli, Capocci, Mendelssohn, Mercadante, Adam, Tavoni, Saint-Saëns e Rossini, sotto la direzione del prof. Faberi della Basilica di S. Giovanni in Laterano. Furono esecutori i professori Gentili, Gavazzi, Vitti, Donnini, Angeli e gli alunni della « Schola cantorum » di Sant'Andrea della Valle ».

Noel di Adam fu applauditissimo e bissato.

Dopo il concerto di musica sacra si distribuirono apprezzati dei doni in ricordo di questa bella serata.

Fu servito anche un ricco *buffet* nella sala verde, magnificamente addobbata.

Faceva gli onori di casa quel perfetto gentiluomo che è il signor Silenzi.

Fra gli intervenuti notammo le principesse Barclay de Tolly, Massimo, la marchesa Paolucci, le contesse Giorgi, Vistarino, Baussel, Suevi dal Verme, le signore Pamini, Good, Tighlmann, Anot, i signori Augusto Vallone, barone Schlemitz ecc.

La simpatica riunione, animata sempre dalla più viva allegria, non si sciolse che a ora tarda.

— Nei giorni 26 e 27 corr. nella sala della Società degli autori drammatici al Corso Umberto I n. 151, vi sarà un Albero di Natale per cura di un Comitato di beneficenza composto delle signore principessa Altieri, duchessa di Campobello, marchesa Mac-Swiney de Mashanaglass, Bruno Chaves, Caymari, Di Luca Kennedy, Gorletti.

Si farà anche dell'ottima musica.

— A beneficio della Croce Verde domenica nel salone dell'Hotel Quirinale alle ore 15 vi sarà un Albero di Natale, ballo di bambini diretti dal cav. Pichetti, concerto, sorprese e varietà.

Sarà servito un *the.*

— Al *Grand Hotel* nella serra invernale sarà costruito un artistico paesaggio nordico e si farà della musica sacra.

Un'altra festa simile avrà luogo all'*Hotel del Quirinale.* Nella *salle à manger* addobbata con lusso sarà servito un pranzo.

Quindi gl'invitati passeranno nel *Jardin d'hiver* dove sorgerà un grandioso Albero ricco di bellissimi doni.

Pro-derelitti. — Per iniziativa di un patronato fu promossa una festa infantile, che avrà luogo oggi appunto.

Risposero già al generoso appello il Ministero Pubbl. Istruzione, Brandola, Danesi, Bobbio, Donna O. Marotti, cav. Ach. Mauri, cav. Cervisieri, Aletti Giov., Norton Richard, Carpi T., Fabbris Gius., Petersen, Ordine dei Ss. Maur. e Lazz., Presidenza Consiglio dei Ministri, Ministero Agricolt., Palladini banch., Lüch A., Hocchergiani, Ministero Real Casa, Italiani G., Bertero Giov., Defilizio Enrico, Albergo Italia, Tedros, Rigacci G., cav. Cagiati, Ambasc. di Spagna, Leopoldo Fregoli, Gallarati, avv. A. Rossi, Urgesi L., Franzosini, Mercuda, Benini, Nardi Valfredo, Corner, Schostal, Zama E., Banca d'Italia, Vionini e C., Stacchini G., ing. Riebelmi, march. Medici, Puccinelli F., Gavazzo G., Ramoni banch., Cremona gran Cord. Luigi, Parenti F., E. Frette, Castelli Beru, Prefetto di Roma, Rinaldi C., Canavera, Ciglutti, Ministro di Russia, Calenda dei Tavani, Pace Annibale, Gambirasi, Guffanti, Crema e Rovatti, Papaline, Stefanini, Ferraioli, marchesa Vitelleschi, Bar Vesuvio, Contratti, Ambasciata inglese, Franceschini Hotel Europa, ing. Trevhella, Giovannini O., Giulianetti, comm. Falessi, cav. Lattes, cav. Aragno.

Un buon Natale. — Quest'anno le feste si presentano un po' meglio degli altri anni. Non abbiamo ancora molti forestieri, ma ve ne furono discretamente nell'ottobre ed ora cominciano ad arrivare. Gli artieri e gli operai, grazie al tempo bello, hanno potuto lavorare e un po' di soldi in tasca non mancano.

Per la vigilia quest'anno si ebbe il pesce — e Roma ne consuma alcune centinaia di quintali per la circostanza — ad un prezzo eccezionalmente basso. I grossi capitoni di Comacchio furono pagati al massimo 2,50, invece di 4 e 5 lire il chilo; i cefali 30 cent. la libbra, le anguille 15 soldi il chilo.

Le pasticcerie ed i negozi di frutta sono molto frequentati.

Il nostro vecchio Posidoro, il gran fruttarolo di via del Tritone, ha inghirlandato con vero sfarzo il suo negozio con ogni sorta di grazia di Dio. Pare d'entrare in un bazar orientale. Tutte le specialità di mele e di pere ricolmano le ceste e la mostra esterna è ornata di melloni, uva, fragole, banane, mandarini, patate di 1|2 chilo l'una, pomidori dell'Emilia, carciofi di Catania, cardi di Campobasso, datteri d'Egitto e tale una varietà di agrumi, dal cedro del Libano, alla testa di Drago, al profumato bergamotto, che la gente è attratta a fermarsi per ammirare e... comprare.

Anche nelle carni le varietà si sono quest'anno moltiplicate. La cacciagione di penne e di pelo è rappresentata da tutte le specie. I tacchini e capponi dell'Emilia e del Monferrato abbondano, nè manca il castrato degli Abruzzi, i vitelli di Lodi e di Monza. Non parliamo delle pizzicherie, che sono ripiene di ogni prodotto.

Con tanta grazia di Dio, le feste quest'anno si presentano bene, eppure non dimentichiamo i poveretti.

Educatorio nazionale agricolo « Umberto I. » — E' stata ricevuta dal ministro Baccelli una Commissione del Comitato per l'istituzione nei locali già pronti e annesso terreno in via Appia Nuova, 131, dell'Educatorio pei figli dei poveri agricoltori.

L'on. Baccelli, nella lunga conversazione che ebbe con i membri della Commissione, sigg. Della Valle, cav. Alliata Bronner e Giuseppe Ripostelli, prese vivo interessamento all'iniziativa nobilissima e volle essere minuziosamente informato di tutti i particolari; e pur riconoscendo quante difficoltà debbano essere superate dai promotori, esternò la piena sua fede nel trionfo della bella idea e promise, oltre che il suo alto appoggio morale pel novello Educatorio, anche uno speciale concorso pecuniario.

Le offerte potranno essere spedite alla sede del Comitato o depositate direttamente a nome dello stesso presso la Banca d'Italia o la Prefettura.

Concorso. — E' aperto un concorso per titoli all'ufficio d'insegnante nei giardini d'infanzia del Comune di Roma.

Le concorrenti dovranno presentare le domande, corredate dei necessari documenti, all'ufficio comunale della Pubblica Istruzione, non più tardi del 10 gennaio 1903.

La chiusura dei forni. — La Società di M. S. fra i commessi di forno avverte che per la ricorrenza del Natale i forni saranno chiusi dalle 14 di oggi fino a domattina.

Piccola Cronaca

La grave rissa di ieri sera in piazza dei Mercanti — Quest'anno, la vigilia di Natale è trascorsa segnando nella cronaca un fatto di sangue, che per fortuna, non ha avuto conseguenze tragiche.

E' stata una di quelle risse brutali, provocata da malintesi e da volgari parole.

Il bracciante Giacomo Di-Fabio, d'anni 25, da Teramo, venne ieri sera da Orte in Roma per solennizzare il Natale in compagnia di alcuni suoi fratelli che abitano in via S. Maria in Cappella n. 18.

Il Di-Fabio, lasciata in casa la moglie, Enrichetta Cavicchi, perchè indisposta, si recava in casa dei fratelli Giovanni, d'anni 21, Giuseppe, d'anni 16, e Nunziatina, d'anni 23, verso le cinque del pomeriggio.

Dopo avere mangiato e bevuto diversi litri di vino, la comitiva si recò in un caffè in via dei Vascellari.

Usciti si diressero verso piazza dei Mercanti, dove s'incontrarono con un'altra comitiva, tutti parenti della moglie del Di-Fabio, composta dei braccianti Fantauzzi Giuseppe, d'anni 33, De Laurenzi Paolo, d'anni 47, abitanti tutti e due in via Piscinula 27 e Giacomo De Sabatino, d'anni 35, ab. in piazza dei Mercanti n. 3.

Costoro non appena videro il Giacomo Di Fabio si lamentarono con lui perchè non aveva portato con sè la moglie Enrichetta.

Dalle parole vennero presto ai fatti e una sanguinosa rissa s'ingaggiò fra i sei uomini.

Il Fantauzzi, abbandonato il *cappotto* cavava rapidamente un coltello e feriva il Giacomo Di Fabio al ventre e al collo; questi cavato a sua volta un pugnale feriva il De Laurenzi e il De Sabatino al viso e al fianco sinistro.

Ad un tratto nella ressa s'udirono due colpi di rivoltella: il Fantauzzi cadeva al suolo ferito al collo, mentre il feritore Giuseppe Di Fabio, il quale veduto in pericolo il fratello aveva fatto uso della rivoltella, si dava alla fuga.

Alle detonazioni accorsero il maresciallo dei carabinieri Morosi e il maresciallo delle guardie di città Ignarra con alcuni agenti che arrestavano i feritori, accompagnando i feriti all'ospedale della Consolazione.

Per il Fantauzzi, ferito al collo da due colpi di rivoltella, i medici si riservarono il giudizio; il De Laurenzi in 15 giorni e il De Sabatini in 12 giorni.

Dopo medicati, vennero accompagnati al Commissariato di P. S. di Trastevere e sottoposti ad un abile interrogatorio dal vice commissario cav. Pietro D'Orazi.

La Nunziatina e Giovanni Di Fabio vennero rilasciati mentre gli altri furono trattenuti in arresto.

Due bambini salvati dalle fiamme. — In un pianterreno al vicolo della Rondinella 12, di proprietà del principe Luigi Ruspoli, abita il falegname Antonio Di Mario, con la moglie Giuseppa Polveriai, e due bambini, Giovannino, d'anni 5, Luigi di 3.

Ieri alle 17 Giuseppa, dovendosi momentaneamente allontanare per alcune sue faccende, lasciò in casa i due bambini. Questi trastullandosi con alcuni fiammiferi che trovarono su di un tavolo, appiccarono il fuoco ai mobili.

I vicini di casa accortisi dell'incendio dal fumo che usciva da una inferriata, avvertirono il Commissariato di P. S. di Ponte, da dove accorsero sollecitì il vice-Commissario dottor De Feo, il delegato Gagliotta e alcuni agenti.

Intanto lo studente Giulio Del Fiume, d'anni 24, romano, abitante al num. 23 di via della Rondinella, informato che nella casa dove si era manifestato il fuoco si trovavano due bambini, che correvano pericolo, vi si introdusse coraggiosamente, riuscendo a trarli in salvo.

Uno dei bambini, Luigi, era già svenuto, per principio di asfissia prodotto dal fuoco. La guardia di P. S. Lega Amato lo trasportò a S. Spirito dove, apprestategli le cure necessarie, potè rinvenire.

Sul posto si recarono i vigili di piazza Firenze con il tenente Olivieri.

I danni si ridussero fortunatamente alla distruzione di pochi mobili e qualche suppellettile.

Lo spavento in via Napoleone III. — Ieri mattina, mentre l'omnibus a cavalli n. 195 transitava per via Napoleone III, dirigendosi in piazza Vittorio Emanuele, uno dei cavalli s'imbizzarrì e si dette a corsa sfrenata trascinando seco gli altri due cavalli.

Il conducente Tommaso Lecce, d'anni 56, da Arce, per quanti sforzi fece, non riuscì di frenare i cavalli.

Le numerose persone fuggivano spaventate.

L'appuntato di P. S. Antonio Fattarelli, non curando il pericolo, si slanciò coraggiosamente sui cavalli e ne afferrò uno facendolo cadere ed evitando così disgrazie.

Cavallo in fuga. — Il cavallo attaccato alla vettura n. 273, condotto da Benedetto Gallotti, di 52 anni, da Cassino, imbizzarritosi si dette a precipitosa fuga per il ponte Cavour, rompendo i vetri di cinque fanali. Il Gallotti cadde da cassetta e riportò lievi contusioni.

Un padre pugnalato dal figlio. — Stanotte alle 23, in via Bodoni 10, vennero a questione, non si sa per qual motivo, i fratelli Riccardo e Ugo Pasquali, il primo d'anni 20, l'altro di 16.

A dividerli s'intromise il padre Carlo, d'anni 52, romano, impiegato privato, ma male glie ne incolse, perchè il figlio Ugo gli vibrò un colpo di pugnale che gli produsse una ferita all'avambraccio sinistro.

Carlo fu trasportato alla Consolazione dove venne giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Il morto di via Ripetta. — Il sarto Andrea Tanchei di 62 anni, da Palombara Sabina, iersera nella propria bottega in via Ripetta n. 42 colpito da improvviso malore cadde in terra privo di sensi. Dal figlio Ferruccio venne trasportato all'ospedale di S. Giacomo, ma i medici non poterono far altro che constatarne la morte.

Scoppio di gas acetilene. — Iersera, in via Modena, il ragazzo Angelo Boninsegni, di anni 13, abitante in via Napoli, 42, divertendosi ad accendere una lampada di gas acetilene, la fece scoppiare.

Il ragazzo riportò ustioni alla faccia ed alle mani, giudicate guaribili in 15 giorni, con riserva.

Fuochetto in via Palestro. — Alle 5 di ieri mattina, si sviluppò il fuoco nella fiaschetteria di Giuseppe Bottai, di anni 25, da Monsummano, in via Palestro, 63.

Il fuoco distrusse un armadio e alcune sedie, producendo un danno di un centinaio di lire.

Sul posto accorsero i vigili di via Genova.

Musica — Oggi, dalle ore 15 alle 16 1|2, la banda del 94° fanteria diretta dal maestro Petrucci eseguirà al Pincio il seguente programma:

1. Marcia Militare - Petrucci. — 2. Sinfonia « Si j'étais Roi » - Adam. — 3. Pot-pourry « Mefistofele » - Boito. — 4. Duetto per flauto e clarino nell'opera « Simon Boccanegra » - Lovreglio. — 5. Atto 4° opera « Favorita » - Donizetti. — 5. Pattuglia Turca - De Michelis.

Monte di Pietà.

Lunedì, 29 dic. 1902 - *La 1ª Castaldia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 7 maggio 1902 fino alla polizza n. **104800.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 30 giugno 1902 fino alla polizza n. **123800.**

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Ecco l'ordine degli spettacoli per la stagione di Carnevale che comincia oggi:

Costanzi. — Domani grande inaugurazione col *Sigfrido* di R. Wagner che segnalerà il primo trionfo di tutta la stagione.

E dicendo ciò non esageriamo perchè il pubblico ha già risposto al mirabile cartello abbonandosi in numero superiore degli anni precedenti.

Con piacere pubblichiamo l'elenco di quegli abbonati i cui nomi ci è dato sapere:

Contessa Senni, signora Luzzatto, marchesa Di Bagno, conte Luigi Senni, principe Rospigliosi, baronessa Colucci, onorevole Frascara, Enrico Rounell, principe Ruspoli, Crawshai, Lindeley, barone Coletti principe Chigi, Bondi, Picardi.

Ing. Orlando, capitano Bacci, conte Di Cellere, Ferretti, capitano Bodrero, ambasciatore Stati Uniti, signor Manzi-Fè, signor Wurtz, barone Misciatelli, commendatore Rattazzi, signor Anziani, ministro esteri, conte Testasecca, marchese Luca di Resta, prof. Tomassini, marchese Marini, contessa Poggioli, console Stati Uniti, signor Ceccarini, barone Castel Bolognese, marchese Sacchetti, duca D'Angelo.

Signori Mazzori, Antonelli, Baldini, Villa, avv. Morelli, Colangeli, Bottero, Caselli, Michel, Calotta, V. Bondi, Fabbri, Borelli, marchese Vanni, Blumestil, Magalotti, avv. Vitaliani, Pizzi.

Avv. Marini, comm. Quartara, Mancini, Marini, Giacomelli, on. Vaili, Goux, Serfoni, Formichi, Algranati.

Spada, Pelagallo, Bracci, conte Ravelli, Tonielli, Barilotti, conte Caterini, De Micheli, Colonnelli, Amadori, Brenciaglia, Garroni, Pantanella, Vacrini, Perozzi, on. Martini, Esdra, Arese, Giannuzzi, marchese De Felice, Canonico, Ferroni, Cerrini, De Paolis, Rudel, Calderai, on. Donati, avv. Bonelli, Polveroni, Robert, Bianco, avv. Pietri, marchese Muti, Cagli, Di Giorgio, Caffaro, Ibracchia, Dociano, marchese Pallavicini, Canaletti, Bochera, colonnello Masi, Lonatti, Pantellino, on. Santini, Teleschi, Gui, avv. Kambo, Arnaldi, Quirini, Loschi, Catelli, Pantaleoni, Anderson, marchese Serraggi, generale Mangiagalli, maggiore Caffarelli, cav. Piola, Girelli, Settimi, A. Parini, Sassi, Fazzi, Gai, Dusco, Narducci, Canovai, conte Settecasa, comm. Apolloni, De Monaco, Posta, Montano, Fiore, Lodato, ing. Bonfiglietti, capitano Pascale, Bosio, capitano Sani, avv. Lodario, Laraghita, Ivanievich, avv. Casiero, conte De Agata, dottor Leotta, avv. Positano, Tabanelli, Mion, Mengarini, Fratoddi, Cuniberti, Franceschini, Parente, ing. Boschi, Gonari, Ascoli, generale Brusati, Gregoraci A., Gioggi, cav. Carlo Colombo, Peroni, Soragna, Gazzurelli, Tomassini, Penni, Guidotti, ing. Burba, Ferrini, De Frate, marchese Farark, Augusto Ristori.

Valle — Prosegue Ernesto Novelli con la sua Compagnia e promette interessanti novità.

Adriano — Agisce la Compagnia Baccani, la quale per sole poche recite si è assicurata il concorso della Pezzana.

Nazionale — Incomincia la serie dei successi la Compagnia d'operette diretta da Gravina.

Quirino — Rimane la Compagnia Gargano annunciando delle *féerie* straordinarie.

Metastasio — Dopo lo splendido esperimento entra felicemente nel periodo stabile di fortuna e di successi la brava Compagnia diretta dal Campioni, nella quale rifulgono il valore ed il fascino di Nella Montagna.

Manzoni — Segue ricca di guadagni e di successi la Compagnia permanente del cav. Mauri.

Per stasera abbiamo:

Al **Valle** la *Zia di Carlo,* interprete sommo ed esilarantissimo Ermete Novelli, e negli altri teatri duplice rappresentazione come pubblichiamo qui appresso negli « Spettacoli d'oggi ».

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Valle — *La zia di Carlo*, ore 21.
Adriano. — *La marescialla*, ore 17 1|2 e 21.
Nazionale. — *Un viaggio al Polo Nord*, ore 17 1|2 e 21.
Quirino — *Veritas*, ore 17 1|2 e 21.
Metastasio — *Il paradiso*, ore 17 1|2 e 21.
Manzoni — *La vendetta d. un morto*, ore 17 1|2 e 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della palota, 16. e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

A partire dal 2 gennaio 1903 è pagabile nella sede della Società in via Poli n. 14 od in tutte le sedi della Banca Commerciale Italiana in Italia, la Cedola n. 7 delle nostre Obbligazioni, emissione 1899 4 1|2 0|0 in lire 11,25 per ogni obbligazione.

Roma, 17 dicembre 1902.

Il Gerente: **C. Ponchain.**

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina si riunì alla Consulta il Consiglio dei Ministri occupandosi di vari affari d'ordinaria amministrazione, e, fra l'altro, discutendo la questione della ferrovia Viareggio-Livorno-Cecina, decise in massima, di concedere il solo tratto Livorno-Cecina, col raccordo a Pisa, in maniera che Livorno sarebbe congiunta alla grande arteria Genova-Roma.

L'on. Zanardelli, nell'assenza dell'on. Prinetti, invitato a caccia dal Re, informò i colleghi delle fasi della vertenza del Venezuela.

Mancavano gli on. Di Broglio, Prinetti e Galimberti.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli di Ascoli Satriano (Foggia) e Margherita di Savoia (Foggia) e nominati rispettivamente Commissari Umberto Mazzacurati e Giuseppe Giannelli.

Ministero Esteri.

Il comm. Riva partirà da Caracas per Roma il 28 corrente.

Ministero Finanze.

L'on. Carcano che si recò ieri sul pomeriggio a visitare l'on. Di Broglio, è partito iersera per Como.

Ministero Guerra.

Gli ufficiali del personale dei distretti promossi al grado superiore sono soltanto 2 colonnelli ed 1 tenente

Il totale degli ufficiali promossi nelle varie armi e corpi risulta quindi di 165.

Ministero Lavori Pubblici.

R. Commissione ferroviaria.

Ieri la Commissione, presieduta dall'on. Saporito, ha chiuso la serie delle numerose adunanze tenute in questo mese ed ha compiuto l'esame delle materie pel compimento del suo mandato.

Furono concretate le proposte per la semplificazione delle tariffe, esprimendo il voto che quelle della Sicula non siano più elevate delle Continentali.

Propose notevoli riforme nelle condizioni dei trasporti, suggerendo norme pei ribassi ordinati dal Governo nel caso di eccezionali necessità economiche.

Ha formulato voti sul trattamento del personale e gli Istituti di Previdenza, la riforma del Collegio arbitrale ed ha definite le facoltà da assegnarsi all'autorità militare circa l'esercizio delle ferrovie in caso di mobilitazione o di guerra.

Fu affermato il criterio di coordinare i trasporti delle strade ferrate con quelli per le vie acquee e furono formulate proposte per la protezione dell'industria nazionale nelle provviste di materiale rotabile: la necessità di modificare la legge sui LL. PP. aggiungendo proposte per l'ampliamento e la sistemazione del R. Ispettorato ferroviario.

Per ogni eventualità fu altresì concretato uno schema di ordinamento per l'esercizio di Stato, nel concetto dell'autonomia e del decentramento.

Infine fu conferito all'on. Saporito l'incarico di redigere la relazione, che sarà presentata al ministro dei Lavori Pubblici in gennaio ed alla quale faranno seguito relazioni speciali sulle materie più importanti.

E così tutti contenti e buone feste.

Ministero Poste e Telegrafi.

(S) **Cuneo,** 24. — E' giunto l'on. ministro Galimberti. Egli rimarrà qui alcuni giorni.

Ministero Marina.

Dal 6 all'11 gennaio avranno luogo i seguenti movimenti:

Tenenti di vascello: Bertelli Giuseppe, dalla dif. loc. Genova in disponibilità - Conte Gennaro, dall'Istituto Idrografico all'Uff. Idrogr. di Napoli - Ginocchio Goffredo, dalla Comm. perm. torp 67 alla Comm. perm. - Salazar Eduardo, dall'Uff. istr. Trib. M. M. 2.a dip. in disponibilità - Alviani Anteo, dalla Direz. art. Napoli all'Uff. ist. Trib. Napoli - De Grossi Fortunato, dalla Direz. art. Spezia torp. 134 alla difesa loc. Genova - Marulli Isel, dalla torp. 64 al Com. perm. - Baudoin Vittorio, dalla 114 sulla torp. 134 - Profumo Giacomo, dalla 61 alla 67 - Bonaldi Attilio, dalla 74 alla 61 - De Filippi Lodovico, dalla dispon. alla 114 - Andreoli Stagno Roberto, dalla dif. loc. Spezia alla 74 - Castellino Luigi, dalla dif. Maddalena in disponibilità - Monaco Roberto, dall'« Iride » alla direz. art. 2.o disp. - Ferand Adolfo, dal « Colonna » id. - Cuturi Enrico, dalla disponibilità sulla « C. di Milano » - Bucci Davide, dalla « C. di Milano » alla Direz. art. 2.o dip. - Vicuna Gerardo, dalla Direz. art. 2.o dip. sul « Colonna » - Giannelli Guglielmo, dalla « V. Pisani » disp. sull'« Iride » - Cavalli Giovanni, dalla disponibilità alla dif. Maddalena - Candeo Antonio, dalla « Sardegna » alla dif. 3.o dipart. - Trossi Carlo, dalla « Garibaldi » sul « Lauria » disp. - Aymerich Ignazio, dalla disponibilità alla Direz. art. Spezia - Pontremoli Carlo, id. id. - Bozza Flaminio, id. alla difesa loc. Spezia - Bernotti Romeo, dall'Art. Spezia sulla « V. Pisani » disp. - Poma Pio, dalla disponibilità sulla « Garibaldi » (inc. A.) - Pittoni Luigi, dalla « Lauria » sulla « Sardegna. »

Tenente C. R. E.: Caserta Felice, dalla dif. Maddalena alla Direz. art. 1.o.

S. Tenenti C. R. E.: Benvenuti Rodolfo, dall'art. Spezia alla dif. Maddalena - Giuliani Salvatore, dalla disponibilità id.

Informazioni Estere

Nel Marocco.

(S) **Madrid,** 24. — Si ha da Tangeri che notizie da Fez annunziano che le truppe imperiali entrarono vittoriose in Taza.

Il Belgio in Cina.

Parigi, 24 ore 12.10 — Si ha da Bruxelles che anche il Belgio ha ottenuto in Cina una concessione territoriale. Re Leopoldo l'annunzierà ufficialmente al ricevimento di Capo d'Anno.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia,** 24. — Il ministro degli esteri russo conte di Lamsdorff, giungerà venerdì alla stazione di frontiera di Zari-Brod, dove sarà ricevuto dal Pres. del Cons. Danew.

Il Comitato presieduto da Zontchew ha preparato un indirizzo che i macedoni presenteranno al conte quando saranno ricevuti da lui.

Si assicura che il conte di Lamsdorff ripartirà nel pomeriggio di domenica.

GERMANIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 24, ore 12.20. — Il Consiglio Federale avrebbe aderito alla proroga del progetto per la diaria ai deputati al Reichstag, nel fine di modificarlo in base al criterio espresso nel discorso dell'Imperatore Guglielmo, che vedrebbe volentieri i rappresentanti degli operai in Parlamento, ciò che senza diaria sarebbe impossibile.

Borse e Mercati

Roma, 24 dicembre.

Affari discretamente attivi, ma mercato debole.

La Rendita fece per contanti e per fine 103,60. Il 3 1|2 99,05.

I valori chiudono ai seguenti prezzi.

Azioni Banca d'Italia 903 — Commerciale 700 — Credito italiano 521 — Banco di Roma 111 — Fondiario Italiano 531.50 — Gas di Roma 1047 — Omnibus 302 — Molini 73 — Carburo 566 dopo 573 — Zuccheri 44 3|4 — Forni elettrici 64 — Solfati 47.

Cambi: Parigi 99.87 1|2 — Londra 25.11.

Cambio dazio doganale 26 dic. L. 100.00

Dal 22 al 28 — fino a L. 100 — L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 24 dicembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 62	103 67	103 52	103 60
id. fine	— —	103 62	103 57	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 50	107 75	107 60	107 75
Az. B. d'Italia	902 50	— —	903 50	903 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	441 50	441 50	441 50	441 50
» » Merid.	671 50	671 —	671 —	671 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	130 —	— —
» Nav. Gen.	419 —	420 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	290 —	290 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	347 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	334 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	516 —	— —	— —
» » 4 %	— —	503 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	504 25	— —	— —
» » 4 1|2	— —	514 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 92	99 92	99 95	99 90
Berlino Id.	122 95	122 92	123 —	122 95
Londra Id.	25 13 1/2	25 12	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 13	24 87

Consolidati	Media uff. del Regno, 22 dicembre con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	103,54 5|8	101,54 5|8
4 1|2 netto	107 63 7|8	106.51 3|8
4 0|0 netto	103,23 3|8	101 23 3|8
3 1|2 0|0 netto	99,06 1|2	97,31 1|2
3 0|0 lordo	69.74	68,54

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 24, ore 15.25 — Rendita 103.65 — Consolidato 3 1|2 per cento 99.15 — Meridionali 671 Mediterranee 442 — Navigazione 419 — Raffinerie 289.50 — Banca d'Italia 903 — Banca Commerciale 700 — Credito 522 — Carburo 570 — Acciaierie 1637 — Molini Alta Italia 366 — Elba 276.50.

Parigi. 24, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	99 50
» 3 0|0 perp.	99 22	99 47	99 22
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	104 05	104 15	104 05
turca	29 —	29 20	28 92
spagnuola	87 55	87 90	87 60
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	31 45	31 75	31 65
ungherese	— —	103 96	103 85
Egiziano 4 0|0	— —	108 65	— —
Banca di Parigi	— —	1095 —	1085 —
Banca Ottomana	— —	595 —	595 —
Credito Fondiario	— —	752 —	752 —
Azioni Suez	— —	3915 —	3916 —
Lotti Turchi	— —	122 1/4	119 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	670 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/16	0 1/16
su Londra	— —	25 14 1/2	25 14 1/2
su Madrid	34 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Parigi. 24, ore 16 — (Fonte italiana). — Mercato nuovamente fermo per *exterieur* — Spagnuolo 87,90 — Rio 1033 — Brasile 75,35 — Turco 30,95 — *Andalouse* 199 — Saragozza 338 — Nord Spagna 207 — *Credit Lyonnais* 1085 — Sosnovice 1645 — *Metropolitain* 618 — Thomson 630 — *Traction* 19 — De Beers 577 — Eastrand 215 — Randmines 288 — Transvaal 146 — *Goldfields* 207 — Oceana 54 — Huanchaca 89 — Chartered 87 — Geduld 190.

Vienna, 24 ferma

	23	24
C. austr.	673 —	676 75
R. aust. oro	120 60	120 55
Id. carta	101 30	101 30
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 20	95 20
C. Londra	23 92	23 92

Londra, 24 chiusura

	24	24
N.i Cons.	93 —	93 —
Italiana	103 1/8	103 1/8
Turca	28 3/8	28 1/2
Egiziano	106 7/8	106 3/4
Argento	22 5/16	22 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 40,000

Berlino, 24 ferma

	23	24
Ital. cont.	103 25	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	132 90	132 90
» Medit.	87 90	87 75
Obb. ferr. 3 0|0	69 50	69 40
» Merid.	67 60	67 70
» Roma	102 60	102 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 05	216 15
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 24 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	10000

Parigi, 24 dicembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	50	28	75	
Avena	16	50	16	25	
Olio di colza	53	25	53	60	
Spiriti	42	50	42	50	
Zuccheri	95	—	95	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'erede dei Pontcharras

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz.

Parte terza.

V.

lastò un' occhiata 'perchè Fernando vedendo quell'uomo avesse dinanzi l' evocazione chiara, precisa d' un essere scomparso da un pezzo, per sempre forse, dalla superficie terrestre.

E questa evocazione l'aveva inchiodato, inerte, in mezzo al sentiere.

Passato quel momento di terrore la respirazione si riattivò e con essa la vita, mentre un grido soffocato gli sfuggì dalle labbra:

— Lui! è lui!

E con uno sforzo disperato, facendo impennare il cavallo, che girò su se stesso si slanciò al galoppo verso Jeangeloup.

Giovanni che vide il padrone arrivare in quello stato, poco mancò non perdesse la testa.

Andava dal cavallo al cavaljere, stupito fuori di sè non sapendo che fare.

Finalmente Fernando riacquistò la sua flemma.

Nella sua corsa o dopo, gli era sorta un' idea, vi riflettè un momento e poi decidendosi:

— Non dissellare Mammalucco, disse al servo con voce ancora tremula e preparati a montare a cavallo.

Poi andando nello studio del generale, sedette alla scrivania e scrisse:

« Al signor Procuratore della Repubblica.
Lione »

« Lo scandalo avvenuto per la scomparsa del signor Augusto Mèrentier cassiere della banca Lagreneuse è già tanto doloroso che mi farei uno scrupolo di accrescerlo, di prolungarlo ancora intervendo in questo affare che d' altronde non mi riguarda.

« Ma siccome il caso mi ha fatto fare un incontro di grande importanza, che può servirle a fare la luce in questo mistero, temerei di mancare ai miei doveri di buon cittadino non comunicando alla giustizia quanto ho veduto.

« Quanto me, ella sa, signor Procuratore che il signor Mèrentier ha scritto ai giornali che fuggiva per sottrarsi al castigo d'un delitto che non ha commesso, ma in cui le apparenze sono sfavorevoli.

« Ha soggiunto che avrebbe potuto discolparsi denunciando il vero colpevole, e che se nol faceva era unicamente per non turbare un'onorata famiglia.

« Questa scusa porlata in tal modo ha tutta l'aria d'una commedia: pareva che il cassiere oltre al dispiacere di gabbare la giustizia avesse voluto aggiungere lo scherzo grazioso di proporle un enigma.

« io credo che bisogni considerare le cose sotto un altro riflesso, e che Mèrentier abbia realmente obbedito ad un lodevole senso di delicatezza non indicando il colpevole.

« Ciò che mi fa parlare così si è che il cassiere non ha osservato di fronte a tutti la riserva che ha tenuta coi giornali.

« Mèrentier aveva degli amici e specialmente un'amica, ella mi capisce signor Procuratore, una amica a cui era naturale che confidasse il suo segreto.

« Dunque il giovanotto dopo aver redatto la lettera da pubblicarsi, ne ha scritta un'altra, destinata alla cara amica, nella quale senza specificare, nè nominare il colpevole, dà le indicazioni più precise, e capaci di farlo riconoscere comodamente.

« Non starò a dirle, signor Procuratore per qual concorso di circostanze questa lettera mi sia capitata sott'occhi, dirò soltanto che l'autore del furto secondo il cassiere era un uomo sulla trentina, magro, distinto, dai capelli castani, dalla pelle abbronzata, baffi biondi arrossiti leggiermente dal sole.

« Ecco un indizio completo, per cui mezzo è impossibile non riconoscere colui al quale si riferisce.

Mezz'ora fa, uscivo di casa per recarmi a cavallo al castello di Mansouvre, proprietà vicina alla mia allorchè inciampai in un individuo che rispondeva perfettamente a questi connotati.

« Costui camminava svelto e pareva inquieto, oltrechè vedendomi, ha dimostrato un certo malessere.

« In quanto a me pur esaminandolo attentamente, non ho fatto alcun gesto che potesse dargli l'allarme.

« Ma quando l'ho oltrepassato di un centinaio di metri, ho voltato le redini, e son tornato a casa di dove le scrivo in fretta, affinchè il mio servo possa recarle immediatamente questa mia

« Son di parere che sia urgente l'agire prontamente, se vorrà operare una cattura seria.

« Dove sarà colui, fra due ore, mentre il mio servo le consegnerà questa lettera? Questo non posso precisare. In ogni modo non avrà camminato molto ed è supponibile che si trovi nel dipartimento.

« Inviando subito un telegramma alla sezione carabinieri di Saint Laurent de Chamousset, ella potrà farlo arrestare fin da stasera.

« Mi permetto questa semplice informazione poichè non tocca a me il darle dei consigli.

« Mi contento d'una parte più modesta, e sarò soddisfatto se, con le mie deboli indicazioni, avrò potuto aiutarla nel suo ingrato compito.

« Gradisca intanto, signor procuratore, l'omaggio della mia rispettosa considerazione.

« Fernando Beaudoux
Castello di Jeangeloup da Saint-Laurent de Chamousset ».

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o consegnarla alla posta.

Società Anonima Cooperativa di Consumo

in GENZANO DI ROMA

Tutti i soci sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà Domenica 11 Gennaio 1903 nella sede della Società Operaia Catt. alle ore 9 ant. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Elezione del Presidente in rimpiazzo del signor Grassi Giuseppe che cambia di residenza.
3. Rinnovazione di tre consiglieri in rimpiazzo di Grassi Guglielmo perchè trasferitosi fuori di Genzano, e di Olivieri Tommaso e Napoleoni Salvatore dimissionarii.

Dalla Sede Sociale, 25 Dicembre 1902.

Il Segretario: **T. Cartacci.**

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Villino signorile - vendesi vicino Porta Pia comodità tramway elettrico fornito di tutto il confortabile moderno. Terreno mq. 3170 giardino con alberi secolari, scuderia, rimessa, selleria. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28 Roma. 519

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Via Carrozze 3 angolo S. Carlo al Corso sette camere, cucina, terrazza, 1. piano. Locali terreni. Foro Traiano 1. Granari, vasti magazzini, via della Salara 21 presso Bocca Verità. Rivolgersi Foro Traiano 1. 527

II.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, **curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico,** mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2638. Nelle ore del mattino si reca a domicilio.

III.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 52. 346

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 672

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Scuola semigratuita di piano violino, mandolino a tutte l'ore anche a domicilio, per giovanetti e signorine, col metodi del liceo di S. Cecilia prof. di Bologna e figlia via Carlo Alberto 4 int. 6. 493

Colta Signorina pratica macchina per scrivere "Remington," [illegible] contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione "Popolo Romano". 364

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la C.ie des *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 515

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Agnillo Alfredo Via Porta Salaria 29. 514

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,30	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	[illegible]	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	[illegible]	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	7,25	—	9,5	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano		9,50	12,10	17,28	—	—	—
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	diret 9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—		—	—
Mandela-Subiaco	6,30		17,5	—			

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	9,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,31	—	21,36	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17,25	19,57	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,58	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				21,30		

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,30	6,40	9,30	11,30	13,20	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,13	12,34	18,9		—	—	—
Tivoli a.	—	8,20	10,43	13,15	19,4		—	—	—
Tivoli p.	festivi	7,25	9,5	12,—	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19,1	—	—	—
Roma a.		8,33	10,58	13,40	17,5	[illegible]	—	—	—

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Rivolgersi via Flavia 112 int. 7 Roma. 505

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 516

Signorina distinta dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 510

Distinta ragazza cerca un posto da cameriera presso distinta famiglia. Rivolgersi via Vittoria Colonna N. 1 p. 4. 525

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati affittansi via Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 503

Camera e salotto mobiliato ingresso libero a via Bocca di Leone 88 p. 3 537

Grande camera uno o due letti e salotto elegantemente mobiliati presso piccola famiglia distintissima senza bambini via Lombardia 40. Rez-de-chaussée (quartiere Ludovisi). Volendo anche pensione. 523

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

To let large or small furnished appartment very sunny. Affittasi appartamentino mobiliato esposto al sole 47 Corso, secondo piano. 526

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gazzella Perdurando solitudine triste emmi caro, dolcissimo conforto rivolgere teneramente, costantemente pensiero mio diletto Tesorino bello. Possano mie carezze molcerne il pianto, mio immutabile amore infondergli coraggio. Auguri, voti ardentissimi. Quando?...

Mammola cara, tue lettere sono balsamo soave. Amor tuo compensami ogni avversità. Potessi presto renderti felice quanto bramo! Speriamo: preci di angelo non disperdonsi. Quando verrò Roma abbracciarti?... Pazientiamo; occupomi quanto sai. Bramo sii lieta, grassa, se vuoi conservi coraggio. Pensami non tradirmi. Baciotti tutta anima mia GELSOMINO 527

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**